

SCUOLA ARCANA

CONFERENZA 2014

GINEVRA - 7 e 8 Giugno 2014

Nota chiave:

***“Che il sentiero dei Riconoscimenti conduca alla
Rivelazione del gruppo”***



40, Rue du Stand
Case Postale 5323
CH – 1211 Ginevra 11
Svizzera
geneva@lucistrust.org - www.lucistrust.org

TESTI IN ITALIANO

CONFERENZA DELLA SCUOLA ARCANA

Aula du Collège Sismondi
Chemin Eugène-Rigot 3, 1202 Genève

Nota-chiave 2014 : *Che il sentiero dei Riconoscimenti conduca alla Rivelazione del gruppo*

PROGRAMMA

Sabato 7 giugno 2014

SEDUTA DEL MATTINO, UNICAMENTE PER GLI STUDENTI DELLA SCUOLA ARCANA

10h00 Meditazione **Riservata unicamente ai Tessitori nella Luce**

10h45 Apertura della Conferenza – *in inglese*
Allocuzione Scuola Arcana Ginevra – *in francese*
Meditazione – *in francese*

SEDUTA DEL POMERIGGIO : APERTA A STUDENTI E AMICI

13h30 DAL RICONOSCIMENTO DELLA LUCE AL RICONOSCIMENTO DELLA VITA

Si va di luce in luce, di rivelazione in rivelazione, finché si esce dalla luce nel mondo della vita che è ancora totalmente oscuro... La crescita della luce determina una serie di rivelazioni sempre maggiori le quali, come ogni altra esperienza, dispiegano prima di tutto il mondo delle forme, poi il mondo degli ideali e infine la natura dell'anima, delle idee e del divino...Le cinque grandi iniziazioni rivelano all'uomo il fatto, fino allora non realizzato, che l'uomo non è un essere separato e il rapporto fra la volontà individuale e quella divina.

Illusione, Il problema mondiale, p.205 ed. inglese

13h30 Introduzione – *in francese*

Mantram di unificazione - *in francese*

L'ideale della tensione, la tensione ideale e la scelta dell'attenzione – *Jean Chaussy in francese*

Di tensione in tensione l'integrazione progressiva dell'umanità si dimostra nella sua capacità di pensare, di pensarsi. Essa tende verso ideali planetari ed è cosciente dei suoi doveri verso gli altri regni. Jean Chaussy – autodidatta, ha studiato l'etnopsichiatria e attualmente è esperto alla Corte d'appello francese – esplora come la volontà individuale possa contribuire a collegarsi ai suoi ideali e farli precipitare.

La rivelazione e l'aspetto della volontà – *Jeannetta Golubeva in russo*

L'interconnessione della Rivelazione – in contrasto con l'impressione. Verrà discusso l'aspetto della Volontà e il Mistero. Come può essere evocata la rivelazione e come ciò può aiutarci a capire il nostro posto sulla scala dell'evoluzione?

Visualizzazione - *in tedesco*

... e la luce è sempre mescolata di oscurità. – *Anne Woodward in olandese*

Un evento può nascondere un altro. Una rivelazione, quando si manifesta, è veramente compresa ? Anne Woodward, cantante e artista, esplora i significati più profondi della luce e dell'oscurità, del riconoscimento e della rivelazione.

Meditazione di Gruppo – *in spagnolo*

14h50 PAUSA

15.25 Visualizzazione - Gayatri mantra – *in italiano*

15h25 Dal riconoscimento della Luce al riconoscimento della Vita – *Philippe Robert in francese*

Passiamo da luce a luce, da rivelazione a rivelazione, fino a passare dal campo della luce a quello della vita che per noi è ancora tenebra assoluta. Philippe Robert – attivo nell'industria svizzera degli orologi e collaboratore al Centro di Ginevra – esplora questa relazione come introduzione alle discussioni in piccoli gruppi.

Lavoro in piccoli gruppi

Meditazione di Gruppo – *in francese*

17h30 Fine della giornata

Nota chiave 2014 : *Che il sentiero dei Riconoscimenti conduca alla Rivelazione del gruppo*

PROGRAMMA

Domenica 8 giugno 2014

10h00 – 12h00 MATTINATA RISERVATA A SEGRETARI E SEGRETARI IN FORMAZIONE
solo su lettera d'invito

(Luogo : Aula du Collège Sismondi, Chemin Eugène-Rigot 3, 1202 Genève)

SEDUTA DEL POMERIGGIO: APERTA A STUDENTI E AMICI

13h30 IL SERVIZIO COME ESPRESSIONE DELLA BELLEZZA

La creazione di una bellezza più vera, e perciò una maggiore approssimazione del mondo delle forme create alla verità interiore che emerge. Si può dire che la divinità è velata e nascosta nella molteplicità delle forme, con i loro innumerevoli dettagli, e che nella semplicità delle forme che alfine appariranno, si raggiungerà una bellezza più fresca, un senso di verità maggiore, una rivelazione del significato e del proposito di Dio in tutto ciò che Egli ha compiuto in ogni epoca.

Psicologia esoterica II, p. 247, ed. inglese.

13h30 Introduzione – *in francese*

Mantram dell'Amore - *in russo*

La responsabilità e l'interazione di gruppo – *Fabio Gatti in italiano*

Il riconoscimento della responsabilità, ereditata e assunta, è la relazione del più vecchio con il più giovane, del saggio con l'ignorante. In questo modo si afferma la necessità di offrire l'occasione di sviluppare la conoscenza...È il senso delle giuste relazioni, perseguite coscientemente e sviluppate armoniosamente. Fabio Gatti ci presenta queste idee in un contesto di gruppo.

La Presenza e la dispersione dell'Illusione – *Mirna Derungs in portoghese.*

...lo studente deve tener presente tre cose : l'esistenza dell'intuizione, il fatto dell'illusione e la Presenza adombrante. Questa Presenza si rivela con l'intuizione, tramite l'Angelo; quando è rivelata e riconosciuta pone fine all'illusione.

Visualizzazione – *in spagnolo*

La realtà spirituale soggettiva e la sua concretizzazione nel servizio – *Priska Suppiger in tedesco*

Ciò che deve essere rivelato si trova tutto intorno a noi e sopra di noi. È il significato di tutto ciò che è incorporato nella forma, intorno a noi e dentro di noi. È il significato di tutto ciò che è incorporato nella forma, il senso dietro l'apparenza, la realtà velata dal simbolo, la verità espressa nella sostanza.

Meditazione di Gruppo – *in italiano*

14h45 PAUSA

15.15 Intermezzo musicale

15h30 Il servizio come espressione della bellezza - *Maria Antonia Massanet in spagnolo*

Ogni aspirante ai misteri dovrebbe ricordare che una crescita graduale è relativamente lenta e costituisce il metodo seguito da tutto il processo naturale, questo sviluppo dell'anima non essendo dopo tutto che uno dei grandi processi seguiti dalla natura... L'invito a crescere come cresce il fiore comporta una verità occulta di considerevole portata. Maria Antonia Massanet – collaboratrice al Centro di Ginevra – esplora alcune piste più profonde come introduzione alle discussioni di gruppo.

Lavoro in piccoli gruppi

Conclusione e Meditazione di gruppo – *in inglese*

17h00 Chiusura e Fine della Conferenza - *in inglese*

Per ulteriori informazioni, scrivere a : Ecole Arcane – 40, rue du Stand – Case Postale 5323

CH-1211 Genève 11 Tél. + 41 (0)22.734.12.52 – Fax : + 41 (0)22.740.09.11

geneva@lucistrust.org

www.lucistrust.org

MEDITAZIONE: FARE ENTRARE LA LUCE

I. FUSIONE DI GRUPPO.

Affermiamo il fatto della fusione e integrazione di gruppo nel cuore del nuovo gruppo di servitori del mondo, intermediario fra la Gerarchia e l'umanità.

*"Sono uno con i miei fratelli di gruppo, tutto ciò che possiedo è loro.
Possa l'amore che è nella mia anima riversarsi su di loro.
Possa la forza che è in me elevarli e aiutarli.
Possano i pensieri creati dalla mia anima raggiungerli e incoraggiarli."*

II. ALLINEAMENTO.

Proiettiamo una linea di energia illuminata verso la Gerarchia spirituale del pianeta, il cuore planetario, il grande Ashram di Sanat Kumara e verso il Cristo al centro della Gerarchia. Estendiamo la linea di luce verso Shamballa, il centro dove la Volontà di Dio è conosciuta. Teniamoci, in gruppo, entro la periferia del grande Ashram, la Gerarchia. A questo punto siamo aperti alle energie extraplanetari ora disponibili.

III. INTERLUDIO SUPERIORE.

Focalizzati nella Luce della Gerarchia, il centro del cuore planetario, manteniamo la mente contemplativa aperta alla Luce e all'Amore che cercano di manifestarsi sulla Terra.

IV. MEDITAZIONE.

Riflettiamo sulla nota chiave del lavoro della Festività:

"Che il sentiero dei Riconoscimenti conduca alla Rivelazione del gruppo"

V. PRECIPITAZIONE.

Usando l'immaginazione creativa visualizziamo le energie di Luce, Amore e Volontà di Bene che si riversano su tutto il pianeta e si ancorano sulla Terra nei centri predisposti sul piano fisico, attraverso i quali il Piano può manifestarsi. (Usiamo la sestuplice progressione dell'Amore divino come sequenza per la precipitazione dell'energia: Shamballa/Gerarchia/il Cristo/il nuovo gruppo di servitori del mondo/uomini e donne di buona volontà in tutto il mondo / centri fisici di distribuzione).

VI. INTERLUDIO INFERIORE.

Rifocalizziamo la coscienza, come gruppo, alla periferia del grande Ashram. Insieme recitiamo l'affermazione:

***"Nel centro di tutto l'amore io sto; da questo centro io, l'Anima, voglio espandermi;
da questo centro io, colui che serve, voglio lavorare.
Possa l'Amore del Sé divino espandersi nel mio cuore,
attraverso il mio gruppo e nel mondo intero."***

Ora, secondo la nostra comprensione e le responsabilità da noi accettate, visualizziamo il lavoro immediato da compiere per preparare il sentiero di luce necessario per il ritorno del Cristo.

VII. DISTRIBUZIONE.

Recitando la Grande Invocazione visualizziamo Luce, Amore e Potere che effondendosi dalla Gerarchia penetrano nei cinque ingressi planetari (Londra / Darjeeling / Nuova York / Ginevra / Tokio) irradiando la coscienza umana.

**Dal punto di Luce entro la Mente di Dio,
Affluisca luce nelle menti degli uomini;
Scenda Luce sulla Terra.**

**Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio,
Affluisca amore nei cuori degli uomini;
Possa Cristo tornare sulla Terra.**

**Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto,
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.**

**Dal centro che vien detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce,
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.**

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

Benvenuti a tutti a questa parte della conferenza della Scuola Arcana riservata ai soli studenti. E' sempre una gioia essere con voi in questo momento di riflessione comune sulla nota chiave che quest'anno recita: "Che il sentiero dei riconoscimenti conduca alla rivelazione di gruppo". Come sapete, la sede di Ginevra che era situata in Rue de Varambè da quando Mary e Foster Bailey la fondarono negli anni '50, è stata spostata in un nuovo posto. Questo ha richiesto molto lavoro e preparazione per poter rendere il nuovo ufficio in Rue du Stand adatto al suo scopo. Voglio cogliere questa opportunità per ringraziare tutti coloro che hanno inviato un contributo finanziario o che hanno donato il loro tempo per venire a Ginevra ad aiutarci in questo trasloco. So che Mintze ed il gruppo di Ginevra hanno molto apprezzato tutto questo.

Ora pronunciamo

L'AFFERMAZIONE DEL DISCEPOLO

Io sono un punto di luce entro una Luce piu' grande.
Io sono un rivolo di energia di amore
entro il fiume dell'Amore divino
Io sono una favilla di fuoco sacrificale focalizzata
Entro l'ardente Volere di Dio.
E cosi' io sto saldo.

Io sono una via mediante la quale gli uomini possono
pervenire alla mèta.
Io sono una sorgente di forza che li rende capaci
di star saldi.
Io sono un raggio di luce che splende sulla loro via.
E cosi' io sto saldo.

E stando cosi' saldo, mi volgo
E percorro in tal modo le vie degli uomini.
E conosco le vie di Dio.
E cosi' io sto saldo.

OM

L’Arca della Coscienza di Gruppo

*Christine Morgan
Tradotto dall’inglese*

Quest’anno i discorsi di apertura delle tre conferenze della Scuola Arcana si sono incentrati sul tema chiave dei “riconoscimenti e rivelazioni”, così da permettere alla stessa Scuola Arcana, di chiarire quale potesse essere il suo ruolo in questo inizio di secolo, nella sfida di mantenere saldi i principi della sua disciplina di formazione in mezzo agli annebbiamenti della Nuova Era, e di come potesse diventare dinamica nel suo lavoro di preparazione per le future scuole di iniziazione. I riconoscimenti e le rivelazioni che cerchiamo girano attorno alla questione: “che cosa è Arcano?”. Speriamo di riuscire, entro la fine di questo ciclo di conferenze, a rivitalizzare il senso di cosa è in essenza la Scuola Arcana, e di aiutare ad aumentare la sua utilità nel servizio del Piano.

Alla conferenza di New York del mese scorso, abbiamo tracciato l’etimologia della parola “Arcano” fino al latino “arcanus”, che significa segreto, celato, - conoscibile solo all’iniziato, che deriva a sua volta da ark o arka – da mantenere, contenere, sorvegliare. Abbiamo riflettuto su come i misteri siano protetti dagli sprovveduti fino al momento in cui il richiedente può risuonare in modo sicuro con ciò che è celato, e come questo compensi i pericoli per coloro la cui coscienza non è pronta. Abbiamo anche considerato i centri di forza nei veicoli della personalità come calici di fuoco, ed abbiamo esteso questa analogia allo stesso corpo causale. Infine, abbiamo riconosciuto come l’anima-gruppo della Scuola Arcana, possa essere considerata come un calice di luce ardente sul piano mentale dal quale ogni studente può trarre sostentamento spirituale.

Un altro termine per questo calice di gruppo è “ark” (arca), in linea con la radice etimologica di Arcana. Il gruppo della Scuola Arcana, negli ultimi ottanta anni o giù di lì, ha lavorato al processo di costruire “un’arca translucida” che potesse rivelare la luce. Ogni discepolo in formazione è implicato nella costruzione della sua stessa arca: il corpo causale sul piano mentale. Questo agisce come una luce che espande e che eleva, trascinando fuori il discepolo dalla natura astrale e dalle Acque del Desiderio che hanno, fino ad ora, sommerso la vita personale. E’ per questa ragione che il simbolo del veicolo causale è da trovarsi nella storia dell’Arca di Noè e nel diluvio universale, questa veste della coscienza contiene le qualità umane più evolute, salvate alla fine di ogni vita, così come le specie animali furono salvate da Noè. In accordo con il *Dizionario del Sacro Linguaggio di tutte le Scritture e Miti*, l’arca rappresenta il Corpo Causale come “un mezzo per la preservazione della individualità e delle qualità dell’ Anima, quando condizioni minori di esistenza sono superati”.

Oggi la costruzione di questa “arca translucida” è anche un impegno di gruppo, in aggiunta a quello di essere un discepolo in via di formazione: la Scuola Arcana è un esperimento di coscienza di gruppo. Mentre ogni studente che entra nella scuola penetra il suo campo di forza e riceve una continua onda di energia dall’aura di gruppo, contemporaneamente lui o lei contribuisce a questo, aggiungendo la luminosità di questa nave di luce che evolve. Come sappiamo anche fin troppo bene, la personalità ci pone molti ostacoli in questo processo di costruzione sotto forma di annebbiamenti ed illusioni che sono stati trattati estesamente nei libri del Tibetano, soprattutto in *Illusione quale problema mondiale*. Tuttavia questo non è affatto esaustivo e con il passare del tempo, vecchi annebbiamenti riappaiono in nuove forme, e in questa Nuova Era ci sono annebbiamenti molto più subdoli, che possono dissipare gli sforzi costruttivi dei discepoli se la vigilanza non è mantenuta. Uno dei risultati del percorrere la via del riconoscimento è la rivelazione di questi ostacoli; quindi la questione è, cosa ostacola il gruppo della Scuola Arcana dalla costruzione ulteriore di questa “arca traslucida”?

Per un gruppo che risponde così prontamente al raggio di Amore-Saggezza che qualifica gli insegnamenti del Tibetano e la sua relazione con la natura emozionale-intuitiva, il fascino di un approccio di alto grado, ma tuttavia non emozionale o sentimentale, è ciò che dovremmo cercare. Scrivendo ad uno dei suoi discepoli il Tibetano commentò: “Uno degli annebbiamenti che ti controlla viene dal livello più alto del piano astrale. Uno dei Maestri l’ha chiamato l’annebbiamento della rosa dell’aspirazione e passa attraverso il plesso solare e non dal cuore”. Se non consapevole dell’annebbiamento, un gruppo di secondo raggio con la sua naturale inclinazione verso la linea di sviluppo astrale-buddhica, troverà la sua espressione ostacolata da questa energia rosea, bella, confortevole, calda, apparentemente nutriente e orientata al gruppo, ma che manca della forza mentale necessaria a vivificare il fuoco della coscienza di gruppo. Questa forza mentale è essenziale come principio mediatore fino al momento in cui “l’atomo permanente cede poi all’intuito ed il potere motivante è

allora la pura intuizione e la perfetta comprensione mediante l'amore, cui si aggiunge la facoltà della ragione. Il plesso solare si fa notare allora per la preponderanza del colore verde, dell'attività, poiché il corpo emotivo è l'agente attivo di quello superiore ed ingenera ben poco del rosa, tipico del desiderio umano". (Lettere sulla Meditazione occulta – pg. 85 ed. inglese)

Un raffinato amore emotivo pervade molti dei movimenti della Nuova Era, e la "la rosa dell'affetto e del sentimento amichevole" è una potente fonte di annebbiamento per i discepoli solitari che attendono un contatto e istruzioni personali da una autorità spirituale. Quindi vediamo la proliferazione di gruppi che si formano attorno ai Guru carismatici della New Age che offrono istruzioni personali ed un senso di sicurezza emotiva e di appartenenza a coloro che ancora non sono forti abbastanza per camminare sulle loro gambe. Non c'è niente di male in questo, ovviamente, e sono senza dubbio molti quelli che sono stati aiutati a mettere il loro piede sul percorso spirituale, ma al livello dell'addestramento del discepolo, questo non è più utile. A questo livello l'aspirante deve stabilire un senso di fiducia in sé ed imparare a polarizzare la sua coscienza sul piano mentale, sostituendo la chiara e fredda luce dell'anima ad un tipo di amore più personale. Con questa nuova amorevole impersonalità, un altro riconoscimento e rivelazione dell'idea dell'intuizione del piano buddhico emerge.

A questo punto, la rivelazione espone qualità nuove e in costante cambiamento. I piani Spirituali sono in un perpetuo stato di movimento e la relazione fra tutte le cose cambia di conseguenza. Queste qualità in costante movimento provvedono al meraviglioso potenziale creativo inerente alla vita stessa.

La rivelazione è il contatto con queste qualità emergenti della divinità, che successivamente fluisce attraverso di noi nel servizio. Il rivelatore diviene egli stesso la rivelazione, ed usando le parole del catechismo esoterico:

Cosa puoi rivelare adesso, O Servitore sulla strada?

La rivelazione arriva attraverso di me, O Signore della Vita. Io non la vedo.

Perché tu puoi vederla? Cosa ostacola la comprensione?

Nulla mi ostacola. Io non cerco la visione per quello che ho visto. Il mio compito è rivelazione. Non cerco niente per me.

Questo catechismo ritrae vividamente la ricognizione e la rivelazione come un processo vivente.

Il significato della vita stessa, la sua semplicità ed universalità, è tutta un'avventura in chiave psicologica. Un'infinita iniziazione verso nuovi stati di coscienza. Niente è sempre lo stesso o com'era appena un momento prima, la forza spirale di amore-saggezza eleva perpetuamente tutte le esistenze a nuovi panorami. La mente divina svela, rivelazione dopo rivelazione – con ogni svelamento accompagnato da una rivelazione. Questo viene più facilmente comprensibile nei termini della morte del corpo fisico. Quando viene abbandonato, e la coscienza si rifocalizza sul piano astrale, la precedente qualità, mobile e rajasica del corpo astrale si cristallizza attorno alla coscienza formando il nuovo veicolo tamasico di coscienza appropriato per il nuovo ambiente.

In maniera simile, le piccole morti e le rivelazioni avvengono in continuazione in quanto la sostanza più grezza dell'aura è penetrata, scaricata e rimpiazzata da una materia più raffinata, la quale a sua volta vela nuove rivelazioni. Questa è una delle più sottili implicazioni dietro la famosa espressione di San Paolo "io muoio ogni giorno".

Mentre l'energia si riversa nella coscienza umana da una varietà di fonti in questo 'inizio di Era dell'Acquario, la preparazione continua per l'iniziazione del Logos planetario in un pianeta sacro, la formazione al discepolato potrebbe difficilmente accadere in un momento più impegnativo ma al contempo emozionante. Possiamo adesso entrare nello spirito del "morire ogni giorno" e farlo diventare per noi noto e familiare, per fare di ogni giorno un giorno di opportunità – di nuovi riconoscimenti e rivelazioni.

Non stiamo parlando delle luci accecanti del settimo cielo, ma quei piccoli riconoscimenti e rivelazioni che si aggiungono alla costruzione translucida dell'arca. E' l'uso dell'energia contattata attraverso la meditazione quotidiana che rinnova tutte le nostre relazioni attraverso la nuova prospettiva che ci fornisce giorno per giorno, settimana dopo settimana, anno dopo anno.

E' la realizzazione che ogni interazione con un'altra produce una terza cosa – una qualità vivente che viene assorbita dall'arca collettiva dell'umanità sul piano dell'anima in forma di colore iridescente e suono armonioso.

Lavorare con le qualità è la sfida del discepolato, soprattutto mentre il ritmo della vita moderna si va aggravando. La pressione che viene generata dagli eventi planetari sui piani interiori ha la capacità di generare un flusso costante di piccoli riconoscimenti e rivelazioni nella coscienza umana -e se è così- l'aumento della vibrazione può essere tradotto in qualità spirituali, e non nella velocità della vita. Il problema è visto chiaramente nella rapidità di movimento che caratterizza lo stile di vita occidentale, nel quale le persone sono

stressate, tese e distratte da una forza centrifuga invisibile, gettate alla periferia della vita mentre cercano di aggrapparvisi.

Da un lato c'è un aumentato senso della connessione e unità che si sta sviluppando tramite i social media, la TV, internet etc. ma, dall'altro lato, si pone la domanda se sia o meno accompagnata da una più profonda ricerca all'interno della qualità e del significato.

Gli annebbiamenti associati alla velocità della vita sono tanti e sono da vedere attraverso la cultura popolare, la superficialità della quale è a spese di quella ricchezza di arte e cultura che apre la mente umana alle realtà interiori.

Questi annebbiamenti, come il 'business', possono intrappolare l'aspirante in una cultura sociale che si maschera come spiritualità New Age. Siamo consapevoli delle insidie e delle opportunità di servizio che i nuovi metodi di comunicazione offrono, per esempio? O siamo sedotti dall'uso dei social media nella misura in cui ostacola il dispiegarsi di forme profonde di comunicazione come la telepatia e la scienza di impressione? Questi possono venire alla ribalta nella vita del discepolo, solo quando un silenzio ricettivo si assesta nella coscienza, permettendo un allineamento interno con la rete di comunicazione del cuore e dell'anima. I cinque sensi esterni sono i nostri strumenti sul piano fisico e dovrebbero, ovviamente, essere messi a buon uso, ma va anche ricordato che possono essere, e spesso sono, le cose che ci imprigionano sui piani inferiori.

Questi sono solo alcuni dei dilemmi con i quali si confronta il discepolo di oggi.

Le incredibili innovazioni tecnologiche della nostra era sono pensate per l'educazione e lo sviluppo, e una prospettiva bilanciata deve essere raggiunta altrimenti diverranno essi stessi dei fini e non dei mezzi, ed ogni senso dell'arcano sarà perduto. Dobbiamo ricordarci che la Saggia Eterna è questo -Eterna- e avrà sempre la chiave per la penetrazione dell'arcano, qualunque sia l'età nella quale ci capita di vivere. Le migliaia di discepoli sono necessarie oggi per lavorare all'unità e alla pace nella razza umana che simultaneamente si apre alla realtà delle dimensioni spirituali ed alla restaurazione dei misteri. Come parte di questo grandioso tentativo, è responsabilità della Scuola Arcana aiutare a “rivelare con maggiore enfasi il fatto della Gerarchia”, il reame dell'unità, per il quale ci sono state date le sorprendenti parole: “Questo, se fatto con l'ampiezza e con l'organizzazione appropriata, distruggerà su larga scala la struttura del mondo presente nei campi della religione, dell'economia e della politica; sta già accadendo” . Questa distruzione sappiamo che è ancora in corso, ma a volte siamo scoraggiati dall'apparente caos nel mondo, dimenticando forse che è stato generato dall'“ aumento della pressione da parte di tutti coloro che riconoscono la natura fattuale del regno soggettivo di Dio ” . (Trattato dei 7 raggi vol. 5: I Raggi e le Iniziazioni , p300)

Ciò costituisce la sfida immediata davanti a noi: intensificare i nostri sforzi come gruppo nel percorrere la via dei riconoscimenti, attraverso i veli planetari, verso ciò che è in bilico sull'orlo della rivelazione. Che cosa potrebbe servire meglio il Piano in questo momento rispetto ad un gruppo di discepoli così acceso, con lo spirito di relazione che penetra nel cuore dell'arcano e manifesta questa scoperta per il bene spirituale dell'umanità e del mondo intero?

* * *

Dopo l'ispirante discorso di apertura di questa conferenza da parte del nostro presidente Christine Morgan, e tenendo conto che mi sono sempre piaciuti i fisici teorici, non sarà una sorpresa la mia desiderio di riflettere su come il quinto Raggio della Scienza stia riversando le sue energie nell'umanità. Con il tema di questa conferenza, *Che il sentiero dei riconoscimenti conduca alla rivelazione del gruppo*, è interessante constatare come l'umanità, attraverso i suoi scienziati, abbia colto o meno le opportunità per il riconoscimento e la rivelazione. Ci concentreremo specialmente su come si siano sviluppate le scoperte riguardanti i corpi celesti, ad esempio tramite la cosmologia. Tutto ciò che sappiamo oggi sul cosmo, almeno dal punto di vista scientifico, è arrivato a noi attraverso la *luce* – luce nella sua espressione fisica di onde elettromagnetiche. Nell'ambito di un quadro più ampio, in relazione alla nota chiave di questa conferenza, il Tibetano scrive in *“L'illusione quale problema mondiale”*

“Il Sentiero dell'Evoluzione è una serie di riconoscimenti che conducono alla rivelazione. L'intero processo evolutivo ha un carattere iniziatico, passando da un'espansione di coscienza all'altra, finché il mondo aformale e quello fenomenico si rivelano nella luce che l'iniziato genera e in cui procede. Queste luci sono diverse e diverso è ciò che rivelano:

1. La luce della materia, in ogni atomo di sostanza.
2. La luce del corpo vitale o eterico, riflesso dell'Unica Luce perché unifica i tre tipi di luce nei tre mondi.
3. La luce dell'istinto.
4. La luce dell'intelletto o della conoscenza.
5. La luce dell'anima.
6. La luce dell'intuizione.

Si va di luce in luce, di rivelazione in rivelazione, finché si va dal regno della luce in quello della vita che è, per noi, ancora totalmente oscuro.”¹

Quindi la luce ha significati più profondi di quello che la scienza riconosce quando la descrive come fenomeno elettromagnetico. In altra occasione il Tibetano dichiara:

“Non si può vedere la Divinità con l'occhio fisico, anche se il Suo segno è ovunque. Esiste un occhio che si può sviluppare e usare, che consentirà di vedere Dio operante nel mondo interiore della Vita, entro Se stesso e in ogni forma, poiché “quando il tuo occhio sarà singolo, tutto il tuo corpo sarà pieno di luce”. In quella luce vedremo la luce, e dunque Dio. Le tre parole: elettricità, luce e vita esprimono la divinità e la loro sintesi è Dio. Quando le sperimentiamo come una cosa sola in noi stessi, conosciamo Dio. Ora facciamo uso dell'aspetto inferiore e ne siamo sempre più consapevoli. Il secondo aspetto della luce sta per essere rivelato grazie alla giusta comprensione dei fenomeni elettrici. Qui è racchiusa la chiave che apre la nuova era, età di luce, d'illuminazione e di rivelazione. Gli esoteristi comprenderanno in parte ciò cui mi riferisco ed è loro compito educare l'umanità affinché gli uomini possano avvalersi di quella vera visione e imparino a utilizzare “l'occhio singolo”. Vorrei tuttavia farvi notare che la maggior parte dei veri esoteristi sono indipendenti dalle scuole che si professano esoteriche.”²

Ora potreste sentirvi frustrati nell'apprendere che la maggior parte dei veri esoteristi verranno trovati fuori dalle cosiddette scuole esoteriche, ma con una connotazione più positiva, non è un pensiero confortante e ispiratore sapere che questi veri esoteristi si trovano in tutti i dipartimenti della società e in tutto il mondo? Tenendo a mente i sopracitati pensieri, vediamo, a grandi linee, come attraverso i secoli l'umanità abbia percepito - in termini scientifici - i cieli e il cosmo. Vedremo che il pensiero scientifico ed il modo in cui ci comportiamo socialmente sono intimamente interdipendenti.

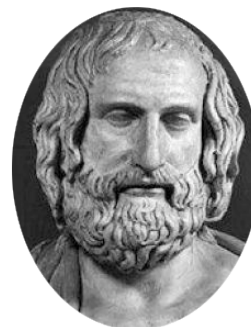
Nella **cosmologia Egiziana**: Ma'at rappresenta il concetto di equilibrio, ordine, legge e moralità. Ma'at era anche personificata come la regina che regolava le stelle, le stagioni e gli atti sia morali che divini; colei che creò l'ordine nel caos al momento della creazione. La Terra era una superficie piana con al di sopra i cieli come una semisfera. Abbiamo una immagine pagana: la dea Nut = cielo, dio Keb = la terra. Nel centro Shu, il quale sostiene Nut nel suo perenne abbraccio con Keb. Due anime o spiriti stanno a fianco di Shu. Questo è il tempo dei faraoni ed i sacerdoti governano sull'interno popolo con pressoché assoluta autorità.



Con **Ionians** (650 – 420 AC) e con **Anaxagoras** (500 – 428BC) è il tempo dell'osservazione della natura. Un universo infinito senza inizio, né fine. Tutti gli elementi (a partire dalle infinite combinazioni con cui l'universo fu costruito) sono eterni. Anaxagoras introduce il 'Nous,' lo spirito che ha portato ordine nel caos primordiale mettendolo in moto.

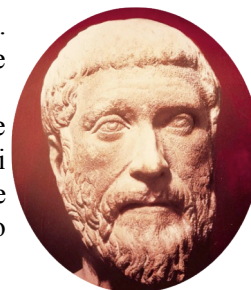
Poiché in ogni germe tutte le qualità sono incluse (Tutto è nel tutto), la transizione da una sostanza ad un'altra è resa più o meno possibile grazie al mescolamento con una certa qualità. Gli esseri viventi sono distinti dai morti perché sono animati dal Nous – e lo stesso Nous anima uomini e animali.

Intorno al 600 AC il commercio iniziò con il conio delle monete. In un certo modo questo periodo fu la nascita del moderno “pensiero scientifico”



Con **Pitagora** (572 – 500 AC) inizia il pensiero astratto: tutte le cose sono numeri. Mentre Anaxagoras enfatizzava la similitudine fra cielo e terra, Pitagora pensava che tutto il cielo era armonia e numeri – così vi era una differenza fra cielo e terra!

Pitagora insegnava che il mondo, piuttosto che dall'osservazione, potesse essere conosciuto attraverso la ragion pura, attraverso concetti e relazioni matematiche. I cieli erano il reame del puro numero, dove gli oggetti si muovevano in cerchi perfetti e immutabili. La terra era il reame dei sensi e dei fenomeni dove le anime umane erano dannate.



Qui vediamo due differenti linee nella scienza:

1. Metodo dell'osservazione empirica e sperimentale. Le osservazioni conducono alle conclusioni. *Metodo induttivo*.
2. Metodo della mente teorica. Dalla pura logica, ragione, ecc, vengono costruiti i modelli. *Metodo deduttivo*.

Parallelamente ci sono due linee diverse di sviluppo sociale:

1. Un gruppo (classe) è superiore ad un altro: i proprietari di schiavi non lavorano, pensano solamente. Per lavorare c'erano gli schiavi.
2. Una società “libera”, che comprendeva il libero scambio, gli artigiani, ecc.

Ambedue i modelli erano presenti allora, e ancora li vediamo continuare attraverso la storia fino ai giorni nostri.

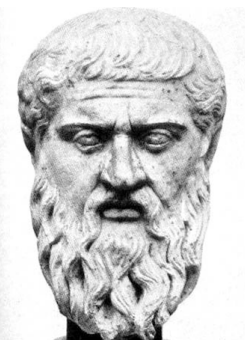
Platone (427-347 AC) era uno studente di Socrate e maestro di Aristotele.

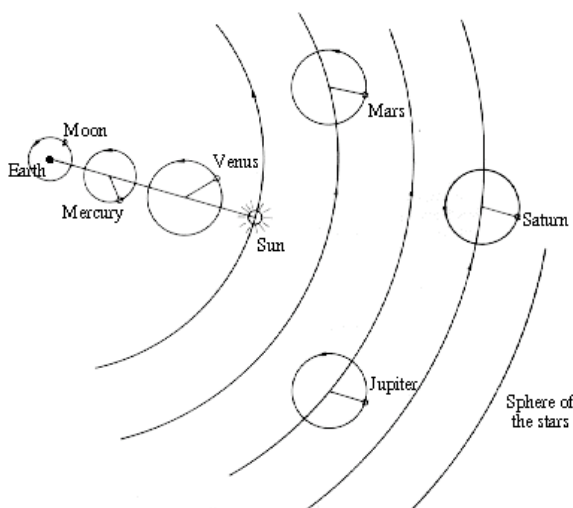
Platone credeva nella supremazia della ragion pura e molte cose erano accettate sulla base dell'autorità dei sacerdoti che tutti dovevano ascoltare.

C'erano tuttavia due modi di percepire il pensiero di Platone:

1. Le leggi matematiche sono una realtà. L'universo è l'incarnazione della matematica astratta nella “Mente di Dio”.
2. Le leggi matematiche sono solo le descrizioni dei processi fisici e dei modelli in natura.

Questa ambiguità ha giocato un ruolo significativo nel dibattito cosmologico fino ai giorni nostri.





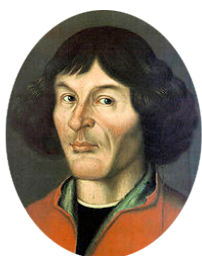
Tolomeo (90-168), il suo modello prevalse fino al medioevo (*Almagesto*) come un modello pratico per la posizione del sole e dei pianeti, la quale può essere calcolata abbastanza facilmente. Fu ispirato dall'armonia delle sfere, basata sull'assunzione che i corpi celesti ruotano su orbite circolari con la Terra al centro. Per poter spiegare sempre meglio le osservazioni planetarie, sempre più precise, di allora, dovette aggiungere un buon numero di altri cerchi chiamati ep cicli. Tolomeo visse per lo più in Egitto, ma i suoi lavori sono in greco e latino.



L'astronomia medioevale fu largamente basata su quella di Tolomeo, con uno o due livelli supplementari inaccessibile agli esseri umani, dove Dio soggiornava e rimaneva.

A volte veniva aggiunto uno strato di acqua per meglio accordarsi con il libro della Genesi. Chiaramente la Chiesa aveva una grande influenza sulla mente dell'uomo.

Fu un modello statico, gerarchico, nel quale le masse svolgevano un ruolo secondario in confronto a quello della Chiesa e della cosiddetta nobiltà.



Copernico (1473-1543) Col tempo, le osservazioni divennero sempre più accurate e le discrepanze con il modello di Tolomeo cominciarono ad apparire. Basandosi su nuove misurazioni, Copernico alla fine osò proporre il suo modello eliocentrico, sempre fondato sulle orbite circolari. Il sistema di Copernico fu una chiara alternativa ad un cosmo geocentrico e gerarchico. Sebbene fosse da molto tempo convinto di questo modello, pubblicò il suo lavoro solo nel 1543. Stiamo ora entrando nel periodo della Riforma e del Protestantismo, una rivoluzione della Chiesa dall'interno.

Giordano Bruno (1548-1600) propose un modello lievemente differente da Copernico. Bruno, che era un filosofo e non uno scienziato, volle cambiare la Chiesa dall'interno ma senza "rompere" con essa. Il suo modello era basato su spazio e tempo infiniti, senza inizio né fine. Il suo modello lasciava spazio a un numero infinito di mondi e questa era una sfida troppo grande per la Chiesa perché un modello con paradiso e inferno non vi si adattava. Dopo sei anni di prigionia a causa dell'Inquisizione Bruno fu arso al rogo.



Johannes Kepler (1571-1630) fu un insegnante di matematica, ricercatore, astronomo e astrologo e anche un mistico. Prese il modello eliocentrico come punto di partenza. Dalle osservazioni molto accurate di Tycho Brahe, Keplero arrivò alla conclusione che i pianeti dovevano per forza girare in orbite e non in cerchi! Questo fu un grande passo. Sebbene con Kepler inizia l'era della scienza moderna, la sua intera ricerca era votata a Dio.



Kepler visse nello stesso periodo di **Robert Fludd** (1574-1637), che H.P.B. considera come uno degli ultimi Rosacruciani.

Per Fludd il mondo era UNO, e ogni separazione o partizione era fuori questione.

Per Kepler, che era molto più guidato da un'osservazione "scientifica", l'analisi razionale era più importante delle idee intuitive.

Tuttavia, per entrambe, il Divino era indiscutibile.

Qui vediamo l'inizio della spaccatura tra scienza e misticismo/occultismo, scisma fra scienza e religione - che ancora oggi continua. Non che l'una voglia prevalere sull'altra, ma entrambe rivendicano il proprio dominio.



Ora facciamo un salto temporale con **Wolfgang Pauli** (1900-1958): incallito scienziato, uno dei padri della fisica dei quanti e ciò nonostante un uomo intuitivo. I suoi sogni formarono la base per il lavoro analitico di C.G.Jung.

Pauli propose una sintesi del metodo di Kepler e del pensiero di Fludd.



Se questi schemi del pensiero umano sembrano astratti o teorici, ricordiamo che, sul sentiero del riconoscimento verso la revelatione, bisogna cogliere le opportunità, altrimenti i veli del prestigio e dell'illusione riprenderanno il loro posto e l'occasione sarà mancata.

Altrimenti, ad esempio, come una flotta Britannica relativamente piccola ha potuto battere l'enorme Armata Spagnola nel 1588?

La Spagna era sotto l'autorità della dogmatica Chiesa Cattolica. La ricerca libera e liberale era completamente fuori questione. Le armi erano costruite secondo i principi di Aristotele: una palla va prima orizzontalmente per poi cadere verticalmente.

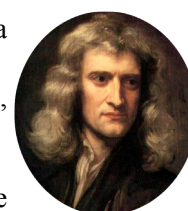
In Inghilterra un clima molto più liberale cominciava a regnare, dove la tecnologia era in crescendo e gli esperimenti venivano compiuti. Per questa più aperta e libera atmosfera di "saper fare" gli inglesi poterono costruire battelli e armi più piccole ma con più ampia gittata.

Perciò l'atmosfera sociale e spirituale di una nazione ha davvero una grande influenza sulla vita pratica.

Isaac Newton (1642-1727) era un matematico (calcolo infinitesimale), fisico, astronomo, ma anche un alchimista e un teologo, considerato come uno dei più grandi geni di tutti i tempi.

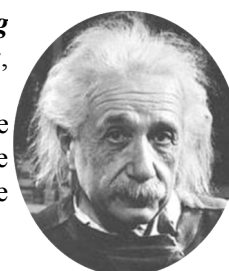
La legge di gravità di Newton diede una spiegazione matematica alle scoperte di Kepler, che ancora è alla base delle odierne osservazioni astronomiche.

Newton mise in guardia contro una visione troppo deterministica: l'Universo non era un orologio con un termine prestabilito. Newton non è solo il padre della meccanica classica e del modello meccanicistico dell'universo. Era anche un occultista. Imparò l'ebraico per studiare il Talmud e la Cabala. Predisse la fine dei tempi nel 2060... L'Inghilterra cresceva con il rispetto per le innovazioni.



Tralasciando molti dettagli tecnici arriviamo all'odierno modello cosmologico del **Big Bang**, come risultato della ricerche di **Albert Einstein** (1879-1955) e **Stephen Hawking**, oltre a vari altri.

Siamo testimoni di un enorme progresso dei telescopi con i quali possiamo studiare l'universo ben al di là della luce visibile. Abbiamo satelliti fuori dall'atmosfera che osservano come l'universo è molto più ricco di strutture e oggetti di quanto si pensasse prima.



A partire dal 1979 furono scoperti i *quasar* o oggetti quasi stellari: oggetti molto luminosi e sicuramente molto lontani. Al fine di quadrare con la teoria gravitazionale fondata su una quantità crescente di dati, sono stati introdotti concetti come *buchi neri*, *materia oscura* ed *energia oscura*, senza tuttavia mai veramente osservarli. La teoria del *Big Bang* oggi propone la seguente immagine: solo il quattro percento dell'universo consisterebbe di materia come voi e me. Il restante 96 percento è sia materia oscura che energia oscura che per definizione non è osservabile. Una versione alternativa dell'universo, che considera la forza elettromagnetica come punto di partenza, può essere seguita sul filo del “Ponte Elettrico” sul sito-web Lucis Trust.³



Abbiamo passato in rassegna il sentiero dei riconoscimenti per più di venticinque secoli e ora il modello del Big Bang è attualmente elevato ad uno stato quasi incontestabile, ma abbiamo comunque un modello che risale al medioevo: un universo finito che si espande. Si tratta di un modello che è veramente compreso solo da una manciata di specialisti, non dalla gente comune e nemmeno dagli sperimentatori nei loro laboratori. Una storia simile potrebbe essere quella del mondo della finanza nella società odierna in cui esiste una situazione con fondi speculativi, transazioni al microsecondo di moneta virtuale con i computer ecc, abbastanza remota dalla “reale” economia. La domanda giusta non è se questo sia giusto o sbagliato, buono o cattivo. Uno degli interventi della nostra conferenza è intitolato “... e la luce non è mai assorbita dalle tenebre”.⁴

Per definizione scienza e finanza sono processi di gruppo, nei quali le energie di Raggio svolgono il loro compito per il progresso dell'umanità. Ogni essere umano vi svolge il suo ruolo assiduamente, ma come gruppo, l'umanità, dobbiamo cogliere le opportunità...

Quando questo sentiero di riconoscimenti (scientifico/cosmologico) condurrà a una rivelazione (gruppo=umanità)? Forse un indicazione può essere trovata nelle parole del Tibetano: “Nella manifestazione esiste solo elettricità, il “mistero dell'elettricità”, al quale H.P.B. si riferisce nella Dottrina Segreta. Tutto in Natura è elettrico; la vita stessa è elettricità, ma tutto ciò che finora si è scoperto e applicato è soltanto fisico, connesso e inerente alla sostanza fisica ed eterica di tutte le forme”.⁵

Questo fine settimana affronteremo la questione del *sentiero dei riconoscimenti che conduce alla rivelazione di gruppo* da diverse prospettive. Oggi cominciamo con un programma costruito intorno alla nota chiave della conferenza e del tema: “*Dal riconoscimento della luce al riconoscimento della vita.*” Domenica esploreremo il tema: “*Il servizio come espressione di amore.*”

Referenze:

1. L'illusione quale problema mondiale, p205.
2. Psicologia esoterica V. I, pp182-183.
3. http://www.lucistrust.org/it/arcane_school/the_electric_bridge.
4. Discepolato nella nuova era V. II, p417.
5. Trattato dei sette raggi V. 4, p377.

* * *

Meditazione di Gruppo “Fare entrare la Luce” - in francese

Pausa Pranzo

MANTRAM DI UNIFICAZIONE

I figli degli uomini sono un essere solo
Ed io sono uno con essi
Cerco di amare, non di odiare.
Cerco di servire e non di esigere il servizio che mi è dovuto.
Cerco di sanare, non di nuocere.

Il dolore porti il giusto compenso di Luce e Amore.
L'anima domini la forma esterna, la vita e ogni evento
E porti alla luce
L'Amore che è dietro tutto ciò che sta ora avvenendo.

Ci siano date visione e intuizione,
Il futuro sia svelato,
L'unione interiore si manifesti
E le scissioni esterne scompaiano.
L'Amore prevalga
E tutti gli uomini amino

·
OM

* * *

L'ideale di tensione, la tensione ideale e la scelta dell'attenzione

Jean Chaussy
Tradotto dal francese

Ecco le definizioni del vocabolario Larousse per due termini all'interno di questo titolo: *tensione* dal verbo tendere e *attenzione*: capacità di concentrare volontariamente la propria mente su un determinato oggetto.

Gli Yoga sutra di Patanjali associano attenzione e concentrazione <un sinonimo di "concentrazione" è il termine "attenzione", nel senso di *attenzione mantenuta in una sola direzione*>.

Su Wikipedia, per non prendere che una delle numerose definizioni: *la tensione meccanica di un solido lineare (filo, mastro, corda o cavo) è la costrizione che subisce quando è sottomesso, alle sue estremità, a due forze dirette verso l'esterno del solido*.

E' un caso se una delle parole più utilizzate dai commentatori dell'attualità locale o mondiale è la parola *tensione*? Molteplici tensioni agitano l'umanità in questo periodo ricco di opportunità, di cambiamenti e di nuove prospettive che si declinano sotto differenti sfaccettature: politiche, sociali, finanziarie, religiose ecc. La nostra umanità si tende, per riprendere l'origine latina del termine, verso altri ideali. Se seguiamo l'analogia meccanica possiamo dire che subisce anche una costrizione di due forze: quella della sua personalità e quella della sua anima.

Nell'ambito del villaggio planetario, l'istantaneità degli scambi alla velocità della luce ci avvicina sempre di più. Si tratta di una vera fusione in cui l'energia psichica liberata ci costringe, per la rima volta nella nostra storia planetaria, a pensare il mondo come una unità. Immersa progressivamente nella mente universale, l'umanità pensa e si pensa.

In "Il destino delle nazioni" il Tibetano sottolinea questa correlazione fra facoltà di pensiero e tensione: "*Nella nostra epoca il mondo è sprofondato nel caos e l'agitazione che risulta dallo choc delle forze del sesto e settimo raggio... Nell'ambito di questo conflitto la grande legge fondamentale, secondo cui "l'energia segue il pensiero", mantiene tutto il suo valore, e uno dei fattori dell'attuale pressione e tensione è il fatto che milioni di individui cominciano a pensare*".

Parallelamente a queste tensioni, constatiamo tuttavia un'integrazione dell'umanità grazie al suo coinvolgimento rispetto ai regni vegetale e animale dove, diventando osservatrice di se stessa, si rende conto delle sue responsabilità. C'è certamente una differenza tra la profondità di questa presa di coscienza, la sua intenzione e le azioni realmente compiute sul campo. Non è forse la stessa cosa per ciascuno di noi sul sentiero e in quale misura le nostre letargie individuali, le nostre critiche, non rallentano questa messa in opera? Ogni giorno possiamo constatare che tuttavia ciò non rimette per nulla in causa i progressi realizzati

dall'umanità. Data questa fusione, è nostra responsabilità adottare l'atteggiamento costante di buona volontà nel nostro modo di essere e nei discorsi, nel nostro modo di vivere al fine di aiutare a far precipitare questi ideali.

In questo momento non si può non constatare che delle particolarità, delle minoranze, si risvegliano e il nazionalismo e altri "ismi" sono a volte esacerbati. Non è forse un passaggio obbligato, una tappa prima di essere *"uniti nella diversità"* per riprendere il motto dell'Unione Europea? In effetti, prima di essere uniti in coscienza in questa diversità è necessario che *"la coscienza di sé"* delle parti coinvolte sia cosciente di se stessa, della sua singolarità. Si tratta di una rivoluzione nella presentazione mentale collettiva, un cambiamento di paradigma. Questa rivoluzione interiore trova la sua corrispondenza naturale negli sconvolgimenti politici che costellano la nostra storia recente e particolarmente il periodo attuale. I sistemi di governo economico-politici meschini non più adatti all'espansione di questa coscienza dei popoli vanno in pezzi. Anche qui la nostra buona volontà può aiutare a chiarire le idee a condizione di dimenticare gli atteggiamenti di parte.

Il nuovo gruppo di salvatori del mondo serve a regolare la tensione per ridurre la potenza elettrica della Gerarchia. Questa potenza che affluisce nella coscienza delle nazioni cerca di infrangere le scorie che la racchiudono per farne irradiare la luce. Anche in ciascuno di noi si esercita una tensione fra anima e personalità. Le tribolazioni dell'umanità non sono che l'esteriorizzazione delle vicissitudini incontrate sul sentiero come altrettanti intralci. In *"Da Betlemme al Calvario"* il Tibetano ci insegna che *"Per acquisire questo contatto cosciente e preciso con l'anima, l'aspirante deve imparare l'obbedienza per mezzo delle cose che sopporta e deve anche assolvere il compito di amare. Questo non è facile. Esso esige disciplina, uno sforzo continuo, una tensione incessante e quell'attenzione vigilante che non abbandona mai lo scopo dello sguardo e resta sempre cosciente del disegno, del progresso e dell'orientamento"*.

Possiamo esaminare la nostra responsabilità guardando particolarmente come si articola la tensione personalità-anima con la tensione individuo-umanità e qual è la nostra *intenzione* in materia. L'umanità, come ciascuno di noi, passa da punti di tensione a punti di tensione che sono l'oggettivazione del processo di maturazione e che conducono alla rivelazione. In questo lavoro il discepolo mondiale s'impegna sul sentiero verso il dominio di sé. Egli deve imparare anche l'obbedienza alla sua anima, alla Gerarchia che dimostra ideali sempre più elevati che l'umanità considera come suoi obiettivi. Quelli del Millennio dell'ONU ne sono una dimostrazione. Si dice che la nascita del Cristo avverrà a Betlemme nella casa del pane. Se così non è dobbiamo forse diventare dei compagni, cioè coloro che dividono il pane e oltre, tutte le risorse del pianeta? L'energia conservata indebitamente qua o là, tesaurizzata, produce squilibri criminali all'altro capo della terra. *"Le Quattro Libertà, formulate per noi, per mettere davanti ai nostri occhi un disegno: "la libertà d'espressione, la libertà di religione, la libertà di vivere al riparo del bisogno, la libertà di vivere al riparo della paura."* Il canale di trasmissione MGSM fra i due centri planetari in tensione è il fattore equilibrante affinché la coscienza sia subordinata alle necessità della maggioranza. E' grazie a questo servizio che l'energia viva potrà fluire consciamente e internazionalmente nell'insieme dell'Umanità. Vale a dire che la vita scorre in modo fluido attraverso tutti i vasi della nostra famiglia umana. In tal modo non ci saranno più parti del corpo dell'umanità congestionate da sperperi e altre devitalizzate in una totale indigenza. Dimostrare la nostra fraternità in questa reale divisione del pane non è soltanto costruire il Sentiero di Luce per Colui che viene, è anche precipitare il Piano.

La tensione può essere quella che mobilita una giusta attenzione dell'Ashram interiore. Significa far coincidere la volontà dell'umanità con quella del *Disegno* divino scoprendo insieme il senso profondo dell'amore e di fatto trasmutare la conoscenza in saggezza. Ma questo disegno divino non può essere messo in moto che dalla volontà di bene. La Volontà di Shamballa esercita una vera pressione sull'umanità, attraverso la Gerarchia, con le conseguenze che sono le crisi planetarie. Così collettivamente fra nazioni o gruppo di nazioni possiamo conoscere qua o là dei fenomeni di depressione e astenia. La crisi del 1929 è stata chiamata la "grande depressione". E' l'equilibrio della vita e della coscienza grazie all'amore che annuncerà la futura fusione dell'Umanità con la Gerarchia. Si tratta di questo amore in azione che non è soltanto buona intenzione e innocuità, ma di una ferma volontà di bene che agisce e che solo se determinata può evocare l'energia di Shamballa.

In *Gerarchia* l'Agni Yoga ci ricorda la nostra funzione creatrice e l'utilità della tensione. *Gli uomini invocano il bene, ma il cosmo proclama che l'uomo non è soltanto un ricevente, ma anche un creatore. La tappa è raggiunta quando lo spirito creatore costruisce potentemente e la forza della tensione raggiunge le sommità del Cosmo. Le difficoltà sono inerenti al sentiero, ma sappiate che nessuna tensione è inutile. Nelle nazioni la tensione è utile.*

Noi tentiamo così di riprodurre ciò che comprendiamo consciamente o inconsciamente dell'Ashram interiore. C'è il processo del parto con i suoi dolori. Le contrazioni planetarie fisiche, morali, politiche...sono i segni esteriori di tutte le tensioni. Le inondazioni a ripetizione augurano forse la rottura delle Acque della nascita?

L'ideale di tensione, la tensione ideale può iscriversi in questo rapporto fra l'uomo e la Gerarchia, attraverso la sua anima che condiziona anche il rapporto Umanità/Gerarchia per far precipitare il Piano percepito. Su questa intenzione che i nostri atti, pensieri e parole siano per, con e nell'umanità.

Per produrre questo nuovo mondo, la nostra attenzione concentrata è di tendere a una volontà focalizzata perché l'intenzione delle nostre azioni, pensieri e parole siano per e con l'umanità. Con questa posizione, iscritta nel cuore del gruppo di servitori del mondo, a ogni ora portiamo il nostro contributo per costruire il filo che unisce Umanità e Gerarchia. In tal modo verrà realizzato progressivamente il regno di Dio sulla Terra.

Teniamo presente la frase di Plutarco citata da H. Blavatsky nella Dottrina Segreta: *Un'idea è un Essere corporeo che non ha alcuna sostanza in se stesso, ma che conferisce una forma alla materia informe e diventa la causa della manifestazione.*

Allora, che l'ideale di tensione, la tensione ideale e la scelta dell'attenzione, siano il nostro contributo a rafforzare, nella buona volontà, il nuovo gruppo di servitori del mondo e possa il Cristo nascere nel cuore di ciascuno di noi e incarnarsi nella nuova civiltà mondiale.

Vi ringrazio per la vostra attenzione

* * *

La Rivelazione e l'Aspetto Volontà

Jeanetta Golubeva

Tradotto dal russo in inglese e dall'inglese all'italiano

Che cos'è una rivelazione e qual è il nesso tra una rivelazione e l'aspetto volontà? Una rivelazione è un riconoscimento, o – secondo il Maestro D.K. – un processo di penetrazione graduale, nella mente di Dio, quindi nel Suo Cuore e, infine, nel Proposito della Divinità Una. Ricordiamo le parole di Helena Petrovna Blavatsky sul fatto che le rivelazioni che sono state date all'umanità, restano con noi per le generazioni future, maggiormente spirituali. Nel simbolismo dei misteri si cela un rituale Divino che promuove il lavoro in cooperazione con la Gerarchia e, quindi, con il Piano. I Misteri ci rivelano la luce della conoscenza, che rende visibile ciò che in precedenza è stato nascosto. Di qui il grande valore di diffondere la conoscenza dell'esistenza dei Misteri e del contenuto dei Misteri stessi. I Misteri sono una fonte di rivelazioni. Ci viene detto che, quando l'umanità sarà guidata dalla mente unita alla volontà-di-bene, la grandezza e la bellezza della rivelazione futura diventeranno visibili. La Gerarchia possiede questi segreti e li utilizza se necessario, ciò che le permette, non solo di controllare le forze del nostro pianeta, ma anche di lavorare con le energie del Sistema Solare .

Goethe disse che non possiamo ottenere un profondo riconoscimento di una verità senza una rivelazione divina, che ci appare incomprensibile ma che diventa sempre più evidente grazie alle situazioni della vita e al simbolismo del mondo che ci circonda – e qualcosa dentro di noi ci spinge costantemente a comprendere questa verità. Anche Patanjali affermò che l'uomo realizza i mondi sottili per mezzo di rivelazioni ed impara a usare i suoi corpi sottili nell'opera del servizio.

Al centro dell'evoluzione c'è il processo dell'espansione della coscienza. La luce della rivelazione illumina questo processo, avanzando da una rivelazione all'altra, da una luce minore ad una maggiore. Al centro di ogni rivelazione si cela un proposito definito, e quel proposito è una conseguenza del Proposito Uno di Sanat Kumara. Ogni rivelazione ci avvicina all'iniziazione. Nel regno umano, la piccola luce della personalità rivela il mondo delle forme, quella dell'anima rivela il mondo del significato, quella dell'intuizione rivela la natura della Volontà di Dio, che è la base della Vita Una, o il punto centrale di energia di ogni apparenza, che collega tutte le forme. Il Maestro D.K. dice che oggi abbiamo bisogno di una rivelazione del significato e del proposito che stanno dietro a tutti gli eventi del mondo. Quando tra la Gerarchia e l'umanità saranno instaurate le giuste relazioni, ci avvicineremo ad una soluzione di quei grandi segreti.

Il riconoscimento di una rivelazione infinitamente crescente promuove l'avanzamento in atto sulla scala dell'evoluzione. Da un punto di rivelazione ad un altro, si apprende la natura dell'aspetto volontà, la sua forza creativa e distruttiva, in grado di rimuovere tutto ciò che impedisce l'avanzamento. Il riconoscimento della propria responsabilità aumenta, e il senso intrinseco della regola occulta «non nuocere con il pensiero, né con parole, né con l'azione» diviene chiaro. Quando questa regola assume primaria importanza, essa inizia ad agire automaticamente a qualsiasi livello di attività. Ogni vittoria sull'illusione porta una nuova rivelazione che, secondo il Tibetano, conduce ad una illuminazione della sostanza attraverso la fusione di Luce e Amore. Se la maggior parte dell'umanità sconfiggerà l'illusione, questa Luce d'Amore trasformerà la sostanza del corpo planetario e rivelerà la vera natura della Divinità. Allora il Cristo e i Suoi discepoli, che hanno raggiunto la perfezione, verranno sulla Terra.

Un'accurata analisi dell'intero processo di studio e formazione della Scuola Arcana rivelerà che esso si basa su una rivelazione di un aspetto dell'amore divino, che rivela quello della volontà divina. Non è a caso che il secondo raggio è definito quello della «volontà trasfigurante»; è ciò che il Cristo dimostrò ai suoi discepoli, come una Luce Incarnata e «trasfigurandosi dinanzi a loro». Il processo di trasformazione ha inizio con il Sentiero della Prova, con il dischiudersi dell'intelligenza e della sensibilità ed il controllo della mente che crea la personalità. Quindi, sul Sentiero del Discepolato, è riconosciuta la natura dell'amore, che sviluppa una risposta alla Gerarchia, e l'intuizione prende il controllo. Il successivo Sentiero dell'Iniziazione è caratterizzato da un dischiudersi della volontà e dal raggiungimento della sintesi grazie alla crescente risposta all'energia di Shamballa. La rivelazione è collegata alla volontà-di-bene, e la volontà-di-bene, essendo un'espressione piena e vera della natura dell'Amore di Dio, dovrebbe divenire un fattore di direzione e di controllo.

In *Discepolato nella Nuova Era*, il Tibetano dice che tutte le formule, da Lui trasmesse, sono quelle della rivelazione, soprattutto la Formula numero Uno, e spiega che il giusto uso di queste formule porterà al discepolo:

- a. La rivelazione della sensibilità di gruppo.
- b. La rivelazione del Maestro D.K. per ciò che Egli è, il centro di luce e potenza all'interno del cerchio.
- c. La rivelazione del punto di vita al centro di tutte le forme. (DNA, 2, 163)

Così il tema della rivelazione conferma che dietro ogni apparenza si nasconde quel qualcosa in più, che è garanzia della nostra esistenza immortale. La rivelazione appare nella coscienza quando il discepolo è in grado di riflettere facilmente e lentamente, allenando la sua capacità alla sensibilità spirituale per una successiva rivelazione.

L'aspetto volontà gioca un ruolo importante nell'accostamento alla rivelazione ma, allo stesso tempo, ogni rivelazione ci rivela gradualmente prima il mondo del significato e poi il mondo delle cause. L'umanità ancora non sa, o lo sa appena, che cosa sia la volontà spirituale. Oggi la volontà divina giace nascosta sotto la volontà dell'individuo e la volontà di gruppo dell'anima. Quando queste due si saranno fuse in unità, e la volontà di gruppo avrà assorbito quella individuale (alla terza iniziazione), giungerà una rivelazione e avrà luogo un contatto con la volontà universale. Ci viene detto che ogni rivelazione costituisce lo scopo di qualsiasi esperienza – persino la più piccola. Esso include la sintesi della percezione ed il riconoscimento di ciò che è visto e percepito.

Questo nuovo approccio alla vita rivela il significato dei valori della vita e pone rimedio al rumore e al tumulto della nostra vita quotidiana. È su questo che i veri collaboratori della Gerarchia devono porre l'accento oggi e, quindi, si manifesterà una nuova rivelazione di unità, seguita da quella della Sintesi divina. Come ci dice il Maestro D.K., la prossima grande rivelazione giungerà e si trasformerà in realtà quando il movente dell'attività spirituale della volontà sarà completamente realizzato. L'intuizione rivelerà la Legge del Sacrificio, portando ad una profonda comprensione dell'aspetto volontà, e lo schema della vita sarà trasformato ed attuato nello spirito dell'unità umana – basata su un nuovo modo di pensare, nuovi principi politici ed economici, il retto uso delle risorse mondiali per il bene di tutti, e giusti rapporti umani.

È solo dopo la terza iniziazione che la luce della comprensione della vera essenza della volontà divina, conosciuta solo da Sanat Kumara e dai membri della Sua Camera del Concilio a Shamballa, comincia a farsi sentire. Conoscendo ed usando la Volontà, Loro attuano il Proposito. Il nostro compito è quello di sviluppare la nostra capacità di unire la volontà personale con la volontà divina proprio ora, su quel gradino della scala evolutiva in cui il discepolo si trova. Il risultato sarà una nuova rivelazione, che rafforzerà la fiducia e permetterà di andare avanti con gioia e focalizzazione, lungo la strada che conduce «dalle tenebre alla luce,

dall'irreale al reale e dalla morte all'immortalità». Il Tibetano ci ricorda che ogni rivelazione porta il discepolo/iniziato più vicino al Cuore del Sole, dove regna l'amore.

L'intuizione è una fonte di rivelazione. Grazie all'intuizione giunge un graduale riconoscimento dei modi per mezzo dei quali Dio Si manifesta nel mondo. Oggi la maggior parte dell'umanità percepisce ancora Dio come immanente, ma è l'intuizione che aiuterà la coscienza umana ad accettare l'Unicità di Dio. Dio immanente e Dio trascendente si fonderanno nella Legge dell'Unicità Divina. Ogni ulteriore passo mostra una rivelazione della divinità intrinseca in ogni cosa; arriva poi una comprensione delle leggi della natura e dei processi naturali, che ne sono solo le conseguenze, e quindi arriva la comprensione dell'interdipendenza e dell'indissolubile connessione di tutte le cose esistenti.

Ci viene detto che la prima rivelazione della natura della Volontà Divina giace nascosta nella parola "*libertà*". I Signori di Liberazione pensano che questa parola significhi, in sostanza, il riconoscimento dei giusti rapporti umani, che sono stabiliti dalla buona volontà, e il riconoscimento della propria responsabilità. Il 6 gennaio del 1941, nel suo discorso annuale al Congresso, il presidente degli Stati Uniti d'America, Franklin D. Roosevelt, precipitò la parola "*libertà*" sul piano fisico. Così, essa divenne una speranza e una parola di profondo significato per l'umanità. Concludendo il suo appassionato discorso, disse che non è possibile stabilire una pace duratura a scapito della libertà di altri popoli. L'ordine mondiale dovrebbe essere basato sulla cooperazione di paesi indipendenti. L'unità nella realizzazione degli obiettivi prefissati garantisce la buona riuscita della loro realizzazione.

Le quattro libertà – quelle di parola e di culto, e quelle dal bisogno e dalla paura – proclamate da F. D. Roosevelt, furono, in sostanza, la prima rivelazione della qualità della natura della Volontà Divina. Queste qualità dovrebbero diventare valori della vita spirituale. È impossibile imporre la libertà con la violenza e, oramai, l'umanità comincia a comprenderlo e a mostrare segni di libertà sul piano fisico, anche se per lo più nascosti dietro la fitta nebbia prodotta dall'illusione della libertà. Battersi per la libertà è, infatti, uno stimolo importante a muoversi lungo il Sentiero del Ritorno, dove si susseguono le tappe della liberazione dalla morsa del mondo materiale. Ogni discepolo può portare il suo contributo concreto alla realizzazione della futura rivelazione della Nuova Era.

A questo scopo, perché non ricordare il ruolo fondamentale della scienza di Invocazione ed Evocazione nel servizio e le Grandi Invocazioni, trasmesse dal Maestro D.K., dove si nasconde una rivelazione simbolica circa l'interazione dei tre centri del Logos planetario? Il Maestro D.K. suggerisce di riflettere sul tema della rivelazione e di svilupparlo, per diffonderlo a coloro in grado di comprendere. Un altro prerequisito per una nuova rivelazione di portata planetaria è costituito da una vasta circolazione e dalla giusta organizzazione della buona volontà mondiale. Oggi ci sono molte evidenze dell'abilità umana di rispondere alla buona volontà sul piano fisico.

E le tre Feste Spirituali del ciclo annuale – Pasqua, Wesak e Buona Volontà – non contengono in sé le rivelazioni del bene, del vero e del bello? Ogni anno, al culmine del Wesak, il Buddha, Che è la garanzia della divinità interiore e della rivelazione, ritorna dal cuore di Dio. Egli benedice l'umanità e trasmette le energie di saggezza ed amore dai regni superiori. Mary Bailey, nel suo discorso per la Settimana della Festa del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo, il 21 dicembre 1970, esprimendo i compiti dei discepoli della Scuola Arcana disse che gli obiettivi immediati sono quelli del Piano, poiché il Piano contiene luce, amore e volontà. Ecco perché la mente illuminata, il cuore aperto e la capacità di rispondere all'aspetto divino della volontà dovrebbero diventare un compito del discepolo.

Il Tibetano dice che il problema della volontà di Shamballa è nascosto nel processo stesso della rivelazione e che è solo nell'Unità isolata che gli iniziati possono ricevere la rivelazione del fatto che l'energia dell'aspetto volontà realizza la sintesi, simbolicamente rappresentata da un punto nel cerchio dell'amore divino. Il Tibetano definisce i discepoli della futura Era dell'Acquario "Cercatori della sintesi", ed oggi questo è il compito primario di un discepolo sincero e pensante. Il Nuovo Testamento dice: "Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù". (Filippesi 2, 5) Ogni discepolo della Scuola Arcana aspira a sviluppare la coscienza di Cristo, il che significa che ogni discepolo impara a vivere sotto la Legge dell'Amore. Il Tibetano dice che questa sarà attuata nell'Era dell'Acquario, quando sulla terra sarà stabilita la fratellanza, che sarà un contributo dell'umanità quale rappresentante del terzo aspetto divino. Tale fratellanza sarà costruita sull'accettazione della divinità in tutte le vite ed instaurerà l'uguaglianza divina. Le giuste relazioni saranno stabilite non solo nel regno umano, ma anche tra tutte le vite all'interno del nostro Logos Planetario.

* * *

Visualizzazione

Questa visualizzazione è basata su una stanza della Dottrina Segreta di H.P.B. (1,7.7)

“Questa è la tua ruota attuale”, disse la Fiamma alla Scintilla. “Tu sei me stessa, la mia immagine e la mia ombra. Mi sono rivestita di te e tu sei il mio Vahan fino al Giorno “Sii con Noi”, quando tu ridiverrai me stessa ed altri, te stessa e me”. Allora i Costruttori, indossate le loro prime Vesti, discendono sulla Terra radiosa e regnano sugli uomini – che sono loro stessi...”

Rilassati, quieti e senza fretta, immaginiamo la ruota cosmica di fuoco della creazione che gira a grande velocità emettendo scintille di fiamma che siamo nei stessi.

Avendo origine nella ruota cosmica noi siamo Uno.

Sorti dalla ruota e iniziando il nostro cammino in una incalcolabile serie di incarnazioni, siamo dapprima caldi e rossi, colmi di desideri.

Gradualmente diveniamo più freddi (passando dal mentale ai livelli triadici).

A poco a poco scompariamo nell'oscurità cosmica circostante (ci fondiamo nello spirito) esprimendo così il pensiero che quella Luce è sempre incorporata nell'Oscurità...

* * *

E la Luce è sempre emersa dall' Oscurità

Anne Woodward

Tradotto dall'olandese all'inglese e dall'inglese all'italiano

Oh uomo, sii attento!
Che dice la mezzanotte profonda?
"Io dormivo, dormivo -,
“Da un sogno profondo mi sono risvegliata: -
“Profondo è il mondo,
“E più profondo che nei pensieri del giorno.
“Profondo è il suo dolore -,
“Piacere – più profondo ancora di sofferenza:
“Dice il dolore: perisci!
“Ma ogni piacere vuole eternità -,
“ – vuole profonda, profonda eternità!”
(Friedrich Nietzsche, traduzione Kerry Woodward)

Mi piacerebbe condividere con voi **la storia di mio padre**. Questa si è svolta ad Amsterdam durante la seconda guerra mondiale. Entrambi i miei genitori erano avvocati e mediavano in tribunale tra cittadini olandesi e occupanti tedeschi. Allo stesso tempo erano anche membri della Resistenza, un gruppo illegale. Intorno al maggio 1943, ci fu una enorme escalation di violenza. I metodi sia della Resistenza che quelli dei tedeschi diventarono più distruttivi, gli attacchi e le rappresaglie divennero più frequenti, truci ed inumani. Dall'autunno del 1944 in avanti, fu un completo manicomio con massacri incontrollati da entrambe le parti.

Alla fine dello scorso anno, un giornalista di una famosa rivista olandese mi ha avvicinato e mi ha chiesto se

poteva intervistarmi a proposito delle vicende di guerra di mio padre. Queste mi erano quasi interamente sconosciute, mia madre mi ha sempre solo detto che mio padre fu giustiziato durante la guerra, ma per "errore".

Il nome di mio padre non è mai stato rivelato perché, nei rapporti storici, la sua storia è raccontata sotto uno pseudonimo, così da proteggere la mia famiglia, che poi eravamo solo io e mia madre. Da ciò che quel giornalista disse, mi divenne chiaro il fatto che mio padre tradì alcuni membri importanti della Resistenza e di conseguenza fu responsabile della morte di molte persone, tra cui un famoso banchiere. Ad oggi è stato fatto anche un film sulla vita di questo banchiere. Lui finanziò la Resistenza e creò un fondo per garantire ai membri della resistenza e alle loro famiglie una entrata dopo la guerra. In questo film la sua drammatica morte, causata da un tradimento interno, è molto enfatizzata; fu catturato e, poco prima della Liberazione, fu giustiziato, come rappresaglia per un altro attacco della Resistenza. Quindi l'interesse del giornalista era quello di avere più dettagli sull'uomo che lo tradì. In tutti i testi, il movente di mio padre è descritto come "crimine passionale", ossia che lui volesse liberare la sua supposta amante che era stata catturata dai tedeschi, e che quindi fece un accordo con loro perché la rilasciassero dalla prigionia.

Di conseguenza, io iniziai la mia propria ricerca usando sia gli Archivi Nazionali dell'Aia, sia i documenti privati della mia famiglia. Le cose iniziarono ad essere un po' diverse, così io riuscii a far cambiare in larga parte l'opinione del giornalista, con il risultato di far pubblicare una storia molto più attinente alla verità. Non l'amore per una supposta amante (questa storia fu dimostrata falsa) ha causato la morte di mio padre e delle sue vittime, ma una forma di tracotanza, cioè, sia di orgoglio e di euforia. Il suo reale motivo fu un reale desiderio di "porre fine a tutte le violenze", ed egli cercò di realizzarlo facendo in modo che, una volta arrestati tutti i maggiori esponenti della Resistenza, non ci sarebbero più state ragioni per le rappresaglie tedesche.

Una condizione esplicita di questo accordo era che nessuno di coloro che furono così esposti sarebbero stati uccisi e, sorprendentemente, i tedeschi mantennero questa promessa. Comunque, la morte del già menzionato banchiere ed un paio di altri fu il risultato di informazioni date da un altro degli uomini catturati attraverso il tradimento di mio padre. Preso dal panico quest'uomo rivelò molti più nomi di membri della resistenza di quanti mio padre stesso ne conoscesse. Questi furono giustiziati come rappresaglia di altri attacchi della Resistenza. I tedeschi, pare, non si sentirono più legati alla promessa fatta a mio padre perché non era più lui quello che fece i loro nomi.

Dai suoi diari e lettere emerse una immagine di mio padre nuova, quella di un venticinquenne "sulla Via della Luce", impressionato dalla Bibbia, dai Rosacroce e dal Buddismo. Aveva anche il dono della poesia e della musica. Nei suoi diari, lui scelse note chiave come *"Sit Rerum Omnium Basis Amor"* (Lasciate che l'amore sia la base di ogni cosa) e *"Il bene ha bisogno che si combatta per lui"*. Aveva ideali elevati e una natura spirituale:

"Qualche volta sento una grande vergogna di non essere un poeta. C'è una così tremenda bellezza intorno a me, ed i sento una abbondanza di bontà che vorrei scrivere per ore ed ore". Ciò era intervallato da autocritica: *"Nel mio egoismo io penso sempre che i miei problemi siano solo miei, e che siano molto importanti ed unici"* e con disperazione: *"Come farò ad essere mai degno di apparire in fronte a Dio?"*

Come è possibile che questo uomo, il quale, come è chiaro dai suoi diari, era continuamente in cerca del significato dietro l'apparenza e che ogni giorno si domandava come aveva fatto cadere di fronte a Dio, come è possibile che quest'uomo sia finito nei libri di storia come uno dei più grandi traditori della Resistenza olandese? A parte le spiegazioni essoteriche, come la malnutrizione, la stanchezza fisica ed emotiva, la confusione della guerra (nella cui situazione tutti noi dobbiamo attendere per capire se riusciamo a mantenere la nostra integrità), io ho cercato una spiegazione esoterica più profonda.

Mentre tutto ciò aveva luogo, arrivai ad una lezione della Scuola Arcana, la cui nota chiave era:

L'aspirante è colui che si è destato al proposito dell'esperienza e quindi va sottoponendo ogni evento a un potere intelligente, per estrarre dagli avvenimenti cui è soggetto qualche acquisizione per la vita dell'Anima. Egli sta imparando a considerare il suo ambiente come un luogo di purificazione, campo del proprio servizio predisposto". (Trattato dei Sette Raggi, Vol. II, pag. 326 ed. ingl.)

Quindi la mia domanda è diventata: cosa posso imparare da questa esperienza e come questo arricchisce la consapevolezza della mia Anima e pertanto del tutto? Ho iniziato a cercare nei libri di Alice Bailey, ma anche

nei libri di alcuni dei miei più amati filosofi, gli Stoici, Spinoza e Nietzsche, quale potesse essere la definizione esoterica di "oscurità" o "male", e perché un uomo di buona volontà possa sbagliare così tanto, anche se desideroso di verità e bontà.

Mi piacerebbe condividere con voi adesso alcune delle mie riflessioni, che descriverò in termini generali, non applicandole cioè specificatamente a mio padre; in ogni caso la connessione sarà evidente.

Oscurità e Male sono viste da quasi tutti i grandi pensatori, mistici ed occultisti come fenomeni non indipendenti, necessari ed applicabili solo all'umanità. Non per nulla che il diavolo è chiamato "Lucifero" (il Portatore di Luce). La condizione umana è in realtà che *la luce è sempre emersa dall'oscurità*. Sembra essere di vitale importanza il fatto che noi non guardiamo all'oscurità e al male come potenze ostili, ma come parte integranti di Dio, per come noi possiamo concepirlo. Il paradosso qui è che noi dobbiamo accettare tutte le disgrazie con gratitudine, mentre simultaneamente le trasformiamo. In una nota dal "Fuoco Cosmico" è scritto:

Il male è il risultato della creazione... è vero quindi che Dio ha creato il male; ma è anche vero che Dio è Spirito, ed essendo Spirito è incapace di fare il male. Il male è solamente e puramente il risultato della materializzazione di Dio... Dio è la percezione stessa... Dio è ciò che vede e ciò che è visto... Se anche noi potessimo fare questo, non ci sarebbe male, perché il male viene dalla limitazione della percezione... Questa limitazione fu necessaria così che a Dio fosse possibile creare qualcosa diverso da Dio stesso. Perciò senza il male, Dio sarebbe rimasto solo. Tutte le cose sono Dio secondo la quantità di Spirito che è in loro... Così, una perfetta umanità sarà un perfetto veicolo dello Spirito divino. (Trattato del Fuoco Cosmico, nota a piè di pagina 835, ed. Ingl.).

Quindi Dio, o lo Spirito in noi, ha reso visibile l'oscurità mostrandoci la luce, così da farci fare alcuni passi in avanti. Per capire questo concetto, possiamo immaginare l'oscurità e come sia necessaria per poter vedere le brillantezze delle stelle. Anche in una situazione deplorabile come la guerra, noi dovremmo cercare di mantenere questa consapevolezza.

Insolenza. Appena un uomo sviluppa un certo grado di auto-riflessione, viene confrontato con un paradosso: nel suo più profondo Sé lui sente di essere "tutto" ed eterno, mentre, guardandosi da fuori, deve concludere di essere un temporaneo e futile pugno di polvere. Riflettendo sul primo concetto, può cadere preda dell'insolenza, orgoglio che porta all'euforia, concentrandosi sul secondo, può cadere nell'auto-degradazione e nell'indifferenza, che porta a cercare il piacere e fuggire i problemi, oppure alla disperazione suicida. L'unico modo di trovare armonia tra questi due opposti è una "espansione" dell'"Io", la consapevolezza di un Sé che si espande continuamente e diviene libero dal piccolo ego. Il punto non è più essere semplicemente benevolente verso gli altri, quanto piuttosto diventare uno con loro. *La lealtà deve lasciar spazio all'identificazione, e la luce emergerà dall'oscurità* (Il discepolato nella nuova Era II, p. 417 ed. Ingl.); ancora un paradosso che deve essere affrontato.

Nell'*Estratto da una dichiarazione del Tibetano*, che si trova all'inizio di tutti i libri trasmessi ad Alice Bailey, Djwhal Khul descrive sé stesso come un fratello *che ha viaggiato e si è aperto la via fino a trovare una luce maggiore di quella che possano avere gli aspiranti... e deve perciò agire come trasmettitore di luce*. Ci dice anche che noi non dovremmo considerare i suoi assunti come verità assoluta, da obbedire come fosse legge, ma come strumenti che ci aiutano ad avvicinarci alla luce con la pratica, la ricerca e sviluppando la nostra intuizione. Questo sembra essere un avvertimento molto importante. Io credo che tutte le scuole ed i sistemi abbiano insito un pericolo di cristallizzazione delle idee, e di insolenza, se si considerano infallibili o speciali, perché detengono alcuni principi che erroneamente considerano verità assolute. La vera conoscenza, ad ogni modo, evoca umiltà e compassione, mentre ogni forma di superiorità ed arroganza dovrebbe essere sradicata e distrutta immediatamente.

Solitudine e Coscienza di Gruppo. Una sensazione di totale solitudine, il considerarsi molto speciale, incompreso da tutti, con una missione sovrumana da compiere, sono tutte illusioni molto comuni in molti dei cercatori dell'"Altissimo". Friedrich Nietzsche è un esempio estremo di ciò, secondo il quale non esiste coscienza di gruppo, oggettiva o soggettiva. Per Nietzsche, nonostante la brillantezza delle idee e del lavoro donato all'umanità, il risultato è stato l'autodistruzione e l'autocombustione. Sentirsi unici è una forma di egoismo e di separazione illusoria. Non per niente DK ha sottolineato l'importanza della coscienza di gruppo come l'unica via per avere un approccio alla Gerarchia, al Cristo e Shamballa, senza correre il rischio di venir bruciato nel tragitto.

Di quali **intuizioni etiche** dobbiamo armare noi stessi contro questi pericoli sopra menzionati? La maggior

parte delle idee etiche, finché possono essere riassunte dagli opposti principi della "deontologia" – l'obbedienza incondizionata a leggi e doveri universali fissi - oppure dell' "utilitarismo" - il calcolo del maggior bene per il maggior numero delle persone in ogni situazione - non sono soddisfacenti, per molti versi non rientrano nell'obiettivo di questa conversazione. Esse sono, fino ad un certo punto, utili nella pratica nella pratica exoterica delle nostre vite, ma non arrivano a rivelare il significato profondo di bene e male, e nel modo esoterico di affrontare questo problema.

DK enfatizza l' *innocuità* , ma mette in chiaro anche che la mente inferiore concreta non può capire cosa questo significhi in ogni situazione. Certamente non è una prescrizione semplice quella che ci proibisce di portare avanti ogni azione che potrebbe essere descritta come fisicamente o emozionalmente dannosa. *Il metodo... impiegato dal bene è l' innocuità. Questa non è negatività, ma un equilibrio perfetto, un punto di vista completo, e una divina consapevolezza* (Guarigione Esoterica, p. 660, ed. Ingl).

Questo è un concetto molto difficile, che richiede costante contemplazione. Per me, l'innocuità è direttamente connessa con il paradosso per cui, prima di tutto, noi dobbiamo capire il proposito di Dio accettando tutte le condizioni di vita, sia che ci piacciono o no, e dicendo sempre un sincero "sì" a loro. Anche la morte e le guerre sono qualche volta necessarie per aiutare l'umanità a proseguire.

A questo riguardo DK disse:

Il metodo prescritto dalla Legge di Perfezionamento è l' "innocuità perfetta"... una innocuità imposta dall' uomo spirituale e dal suo naturale destino. E' ignorare gli effetti o i risultati sulla natura formale... La Gerarchia agisce solo sull'aspetto spirituale, cioè sull' Anima umana e agli occhi del Maestro la forma è relativamente senza importanza. La liberazione dalla triplice forma è sempre considerata, dall' uomo spirituale, come il massimo bene, purché avvenga secondo la legge, come risultato del suo destino spirituale e delle sue decisioni karmiche; non come atto arbitrario, per evadere dalla vita e dalle sue conseguenze fisiche, o per auto-decisione. La guerra (1914-1945) fu esempio calzante dello strano modo di operare di questa legge (strano per le limitate visioni dell' uomo). Gli uomini perirono a milioni. A milioni ebbero a soffrire crudelmente nel fisico, e più numerosi ancora patirono (e ancora patiscono) l'angoscia mentale dell'incertezza e la miseria. Ciononostante, per l'operare della Legge di Perfezione, si ebbero due grandi risultati di natura spirituale:

1. Molte anime si affrancarono da una civiltà arretrata e decadente...

2. Ricchi o poveri, intelligenti o ignoranti, gli uomini oggi riconoscono e chiaramente comprendono sempre meglio che felicità e successo non dipendono dai possedimenti o dai beni materiali. (Guarigione Esoterica, p. 660, ed. Ingl.)

E' tuttavia difficile provare a capire e agire a partire dall' "innocuità", ma nella mia opinione questa è una delle più importanti lezioni che ci permette di vivere una "buona" vita.

Io penso che l'umanità sia ad un punto dell' evoluzione in cui realizziamo che la nostra etica deve scaturire dalla nostra percezione intuitiva e da un corpo di conoscenza in continuo cambiamento, mentre necessitiamo allo stesso tempo di principi e regole fisse per poter passare attraverso la caotica e spesso oscura sfida della vita. Come sia gli Stoici e Spinoza sostenevano: solo la diretta intuizione e l'amore ci rivelano la verità e chiarificano la via in cui noi possiamo vivere in armonia con il Piano Divino, ma in circostanze in cui non possiamo vederlo chiaramente, è meglio avere almeno prescrizioni e regole fisse.

Tuttavia, l'innocuità significa anche che la nostra responsabilità non comporta dare giudizi morali sulle altre persone, ma solamente capire i motivi sottostanti alle azioni dei nostri fratelli, vivendo ed agendo in armonia con ciò che abbiamo imparato intuitivamente essere bene.

* * *

Meditazione di Gruppo “Fare entrare la Luce” - in spagnolo

* * *

Pausa

* * *

Visualizzazione

Immaginate di trovarvi alla sommità di un alto colle

Davanti a voi si estende un paesaggio meraviglioso ... il sole è all'orizzonte e tutto è immerso nella luce rosa e oro dell'alba appena trascorsa... sentite la lieve carezza dei raggi del sole ...

Intorno a voi alberi... fiori... Profumi silvani, delicati e fragranti vi avvolgono... respirateli ... e respirate l'assoluta bellezza che vi circonda..

Osservate come tutto sia in perfetto equilibrio... in ordinata armonia ...

Notate come tutto sia impregnato di bellezza ... esattamente al suo posto ...

Percepите come tutto sia pervaso di Vita sfolgorante e rifulgente.....

Lentamente lasciatevi pervadere dalla profonda consapevolezza della Vita che anima ogni cosa... che fluisce ... che unifica...

Sentite profondamente nel nucleo del vostro cuore, che Tutto è parte di voi ... e voi siete parte del Tutto...

E mentre rimanete nell'assoluto silenzio interiore, colmo di consapevolezza, le antiche e sacre parole della Gayatri vi ricongiungano alla Sorgente da cui Tutto proviene... :

Om bhur bhuvah svaha
Tat savitur varenyam
Bhargo devasya dhymahi
Dhi yo yonah prachodayat
Om

Gayatri

**O Tu che dai sostentamento a tutto l'universo,
Dal Quale tutto procede e al Quale tutto ritorna,
Svelaci il volto del vero Sole spirituale,
Nascosto da un disco di luce dorata,
Affinché possiamo conoscere la Verità
E compiere tutto il nostro dovere
Mentre ci incamminiamo verso i Tuoi sacri Piedi.
OM**

Con un respiro profondo, lentamente aprite gli occhi...

* * *

“In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio. Tutto è stato fatto per mezzo di Lui e senza di Lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.

In Lui era la Vita e la Vita era la Luce degli uomini. La Luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta!”

Queste parole bibliche fanno da eco al tema di questa conferenza, cito “Noi passiamo di luce in luce, di rivelazione in rivelazione, fino a che passiamo dal dominio della luce al dominio della vita che è per noi ancora, pura tenebra”.

Secondo la nostra comprensione, cos'è il Verbo al quale la Bibbia riconosce un tale potere?

Un verbo, nella comprensione umana, è un simbolo, o una parola, che contiene un'idea che sta per essere espressa in maniera perfetta, ma non ancora realizzata come tale. Possiamo dire lo stesso per una violetta, un cavallo o un diamante. Sono intrinsecamente una manifestazione vegetale, animale, minerale e ci si potrebbe fermare a questo punto, ma sono anche un simbolo:

-per la violetta può essere la modestia

-per il diamante la purezza

-per il cavallo il coraggio.

Spingendo questo ragionamento più lontano, si può dire che tutto è suscettibile di costituire un simbolo; dunque anche un essere umano, un gruppo di esseri umani, una nazione, ecc. e tutti esprimono una fase della parola che era all'inizio: il Verbo.

Attualmente questo movimento creatore al quale partecipiamo, si esprime esso stesso per un numero quasi infinito di parole, di messaggi, di simboli, anche se poco a poco vi sia come una spoliazione attraverso l'evoluzione. Quello che serviva ieri fa posto al modo di espressione di oggi e per molti aspetti questo produce una semplificazione.

Circa un anno fa in questo stesso luogo, stavamo discutendo del ruolo della semplicità e del suo legame con la spoliazione. Se ci si riporta al ministero del Cristo, 2000 anni fa in Palestina, constatiamo che il metodo di insegnamento adottato dal Maestro dei Maestri era la parabola, un linguaggio impregnato di semplicità e portatore di una dinamica dalla metafora, che conferisce all'insegnamento un potere invocativo che una spiegazione puramente scientifica non trasmette!

Adesso poniamoci la domanda: “La scuola Arcana è anch'essa un simbolo? Se è così, l'idea di cui sarebbe portatrice, o che ci si aspettava fosse prossima a manifestarsi attraverso di essa, lo è stata?

Per riproporre il contesto, la Scuola è stata creata ad un certo punto dell'evoluzione dell'umanità in risposta alla sua domanda invocativa; che questa domanda sia stata cosciente o incosciente e questo dopo la creazione della Scuola di Teosofia! Il meno che possiamo dire è che l'evocazione o la risposta da parte dei Maestri è stata ricca e generosa; in più noi sappiamo che la terza parte di questo insegnamento è attesa verso il 2025.

Allora interviene questa legittima domanda: come noi abbiamo eseguito ciò che i Maestri si aspettavano grazie all'evoluzione della Scuola?

I mezzi da essa impiegati fino ad oggi per propagare gli insegnamenti del Tibetano, si basano essenzialmente sulle scritture, siano libri, dispense o cd, ecc. Tutti questi supporti sono per definizione portatori di parole, essi stessi produttori di suoni, propagatori di forze o testimoni di energie. Tuttavia al centro di Ginevra è stata posta una domanda essenziale: bisogna editare i libri di Alice Bailey con la forma che hanno adesso e soprattutto con il loro tipo di linguaggio, quando si sa che sono stati scritti dal 1923 fino al 1943? E dunque con una scrittura adatta alle generazioni di quell'epoca.

Riponiamoci la domanda: il linguaggio proprio di questi insegnamenti è ancora adatto alle generazioni attuali, di cui certi giovani si mettono a sbadigliare dopo la lettura di non più di tre righe?

Il Tibetano dichiara: “Esprimere dei principi cosmici e dei concetti astratti con delle parole è di per sé ridicolo; l'unica cosa da fare è presentare un'immagine, il che non può nuocere; ma l'immagine cambia in rapporto all'evoluzione e l'immagine di oggi, più tardi non sembrerà che uno scarabocchio infantile. Una nuova immagine sarà presentata, più semplice, più armoniosa, più bella, fino a quando anch'essa apparirà inadeguata”.

Attraverso questa affermazione, l'evoluzione è sottintesa e, come detto precedentemente, con l'evoluzione vi è semplificazione. Più ci incamminiamo verso la semplificazione più vi è bellezza ed efficacia. E' così che noi

passiamo nella percezione delle forme che si aprono sul mondo delle idee, rivelando in seguito la natura dell'Anima e infine dello Spirito!

In questo processo il Verbo si fa carne per mezzo dell'idea che contiene e del potere di cui questa è caricata, idea che purifica, spiritualizza la materia che Egli è e che Egli designa fino a portarla ad un tal punto di trasparenza e purezza che questa idea sarà trascesa.

Così tutta la carne si fonde in una sola carne e tutti i verbi in un solo Verbo. Colui che è stato all'inizio e che si realizza nella sua infinita bellezza.

Comprendiamo che dobbiamo giocare il nostro ruolo in questo quadro?

Sì, la Scuola ha il suo posto sforzandosi di servire nel senso della realizzazione del Verbo che era stato all'inizio e portatore di intenzione.

L'intenzione, è bene ricordarlo, è il Disegno in movimento ed il Piano è il Disegno schematizzato.

Sviluppiamo da questa riflessione le domande che solleva:

-se la Scuola Arcana è un Verbo o un simbolo, ha espresso l'idea che contiene, conformemente all'aspettativa dei Maestri?

-il mezzo impiegato attraverso libri e dispense per propagare l'idea che la Scuola rappresenta è adatto alla generazione attuale o converrebbe svilupparne un altro? e se sì, quale?

-in francese l'anagramma, quasi alla lettera, di acquario è rete (Verseau=acquario; reseau= rete); vi è un nuovo linguaggio dalla rete da mettere a punto per trasmettere gli insegnamenti del Tibetano magari con altre forme diverse dalle lettere, sapendo che un'immagine vale meglio di mille parole?

-se si traspone il silenzio in forma è lo spazio tra le parole, le lettere, le interlinee;

-lo spazio simboleggia il silenzio?

Proviamo ad interrogarci tenendo presente che la semplificazione delle parole e dei verbi contribuisce al compimento di questo grande simbolo: il Verbo che era all'inizio!

Nei lavori scritti, la creatività degli studenti va spesso a cercare ispirazione nei libri di Alice Bailey.

Vi è un altro approccio che consiste nell'attingere da diverse sorgenti per trovare e dare una diversa illuminazione sull'insegnamento di un Maestro.

E poi vi è un terzo approccio che consiste nell'osare chiudere i libri per aprire il libro interiore, dando di fatto all'ispirazione che vuole manifestarsi attraverso ciascuno di noi, la libertà di farlo e dando all'idea che noi portiamo come simbolo, la possibilità di manifestarsi.

Oltrepassato lo stadio "angosciante" della pagina bianca, una prima idea o immagine può manifestarsi e portare con sé il seguito di un film di cui noi possiamo essere co-attori, sceneggiatori o anche produttori!

A guisa di conclusione menzioniamo ciò che ha detto un grande direttore di orchestra morto recentemente: "Si riconosce la qualità di un pubblico dalla profondità e dalla durata del silenzio che manifesta al termine di un concerto!"

Ancora altre parole ci invitano al silenzio: "Siate calmi e sappiate che IO SONO DIO!"

E' dal più profondo Silenzio che l'Amore ci ispira con la sua Presenza, ad operare al compimento del Verbo che era all'inizio.

* * *

Lavoro di gruppo - Sabato

Nota Chiave: “Che il sentiero dei riconoscimenti conduca alla rivelazione di gruppo”

Vi proponiamo un'altra maniera di affrontare le discussioni di gruppo, liberamente ispirata alla tecnica del “fotolinguaggio”, per coloro che conoscono questa definizione. Quale interesse ha per noi questo metodo? Durante tutto il percorso della Scuola Arcana la visualizzazione ricopre un ruolo importante, e perciò durante il pomeriggio metteremo a punto una attività basata su questa tecnica. E' un vero e proprio lavoro di gruppo che ci attende alla fine della seduta, grazie al quale condivideremo le nostre riflessioni sul pensiero seme.

Durata totale: 90 minuti

A ogni gruppo verranno distribuiti una serie di simboli, dei pennarelli colorati e dei fogli.

Il lavoro è strutturato in 7 fasi.

Per ognuna di esse verrà data un'indicazione approssimativa di tempo, e il gruppo dispone della libertà totale di organizzare l'esercizio come meglio crede.

1. Ripartizione in gruppi (5 minuti)

Installatevi in modo da lasciare sufficiente spazio per i simboli, e da poter annotare sui fogli le vostre riflessioni. Per uno svolgimento ottimale, vi suggeriamo di costituire gruppi di 8 persone (fino a un massimo 10) e di scegliere un conduttore.

2. Breve meditazione di gruppo con il pensiero seme del giorno (2-3 minuti)

« Dal Riconoscimento della Luce al Riconoscimento della Vita »

3. Il gruppo riflette in silenzio (5 minuti)

Ognuno sceglie un simbolo, oppure ne disegna uno che a suo parere rappresenta il pensiero seme o l'intuizione percepita (due persone o anche più possono scegliere il medesimo simbolo).

Quello che viene chiesto è di fare una scelta personale di un simbolo/disegno sul piano visivo e verbale. Esprimete un commento, una vostra posizione, un'esperienza, delle immagini interiori, un'intuizione, ...

4. Cerchiamo di scrivere le impressioni, i sentimenti, i pensieri, le intuizioni legati alla nostra scelta, e che possono anche essersi manifestati in seguito (5 minuti)

5. Ognuno illustra al gruppo, in circa 2-3 minuti, le motivazioni della propria scelta del simbolo scelto o disegnato (30 minuti)

Lo scopo della condivisione non è tanto cercare una “buona risposta” riguardo al pensiero seme utilizzato. E' piuttosto permettere a ognuno di ritrovare o di elaborare un posizionamento interiore e di prenderne coscienza comunicandolo agli altri. Tutto questo rimanendo all'ascolto delle scelte e delle attitudini profonde altrui.

Un suggerimento, affinché lo spazio temporale di espressione sia equo, il metodo di espressione verso il gruppo può essere il seguente: A si esprime e B alla sua destra controlla il tempo; quindi è B ad esprimersi mentre C controlla il tempo e così di seguito.

6. Una volta che tutti si sono espressi a turno, il passo successivo consiste nel selezionare tra tutti un solo simbolo /disegno per gruppo (anche composizione di più immagini). (10 minuti)

In questo momento di condivisione vi proponiamo di scegliere consensualmente il simbolo comune, fornendo alcuni brevi spiegazioni sul motivo di questa decisione di gruppo. Cercheremo di evitare la scelta fondata sul voto maggioritario in quanto di natura riduttiva. Il simbolo scelto non corrisponde necessariamente a quello adottato nella fase precedente.

7. L'ultima tappa sarà, per i gruppi che lo desiderano, una restituzione all'assemblea da parte del rispettivo relatore. (20 minuti)

Presentazione del simbolo/disegno commentato da 4 o 5 brevi e sintetiche frasi. (Massimo 3 minuti per gruppo). http://www.photo-libre.fr/paysage_photo.htm

* * *

Meditazione di Gruppo “Fare entrare la Luce” - in francese

* * *

Domenica 8 giugno 2014

MANTRAM DELL'AMORE

“Nel centro di tutto, l'Amore io sto
Da questo centro io, l'Anima, voglio espandermi
Da questo centro io, colui che serve, voglio lavorare.
Possa l'amore del Sé divino espandersi, nel mio cuore, attraverso il
Mio gruppo e nel mondo intero

OM

* * *

La responsabilità e l'interazione di gruppo

Fabio Gatti
In italiano

Il cosiddetto *senso di responsabilità* è, almeno nella sua accezione comune, quasi sempre associato all'idea di *dovere*, cioè a qualcosa che viene imposto all'essere umano dall'esterno. Tutti noi ne conosciamo fin troppo bene questa connotazione, confrontandoci con essa durante tutto il corso della nostra esistenza fisica.

Ma, quando si parla di Gruppo, il *senso di responsabilità* acquista un significato completamente diverso. Esso non appare più come una costrizione. Diviene una *scelta*, compiuta nel crogiuolo della coscienza dell'aspirante/discepolo, che è conseguenza naturale del suo riconoscersi in un obiettivo maggiore, che trascende la propria individualità, anche – e soprattutto – perché condivisa con altre/i aspiranti. Da questo punto di vista, il senso di responsabilità è il primo scalino su cui poggiare la coscienza per elevarci oltre la nostra condizione di unità separate e tentare di comprendere (prima) e vivere (poi) l'interazione e la vita di gruppo in modo sano e costruttivo.

Possiamo tentare di fissare due concetti che, secondo me, rappresentano due punti fermi, fondamentali per comprendere in quale modo si espliciti la responsabilità all'interno di un gruppo.

Il primo consiste nel rendersi conto che ogni cosa che ci riguarda singolarmente, nel bene e nel male, finisce in qualche modo per riflettersi nel gruppo di cui ci *sentiamo* parte. Esattamente come accade all'interno di una famiglia, i problemi di una unità finiscono per ripercuotersi su tutto l'insieme maggiore, in termini di energie che possono rallentare il lavoro o, al contrario, in termini di condizioni che possono favorirlo.

Il secondo punto è l'importanza dell'*accettazione del ruolo* che ciascun membro di un gruppo è chiamato a rivestire al suo interno. Infatti, se è vero che il gruppo deve funzionare all'unisono, come *un solo organismo vivente*, è altrettanto vero che all'interno di qualsiasi organismo, piccolo o grande che sia, esiste una gerarchia di ruoli, di funzioni, di energie: accettare il proprio posto nel tutto è, oltre che una dimostrazione di umiltà, un grande atto di responsabilità, e questo è vero sia che ci si trovi al centro, alla periferia o in uno dei molteplici punti che potremmo definire intermedi.

Al pari di qualsiasi altra qualità, anche il *senso di responsabilità* può (e, mi permetto di aggiungere, deve) essere coltivato. Come? Possiamo ricavare una prima risposta dalla seguente affermazione del Maestro: “*Il senso di Responsabilità splende in fiammelle vacillanti in ogni anima che abbia cercato e attuato l'allineamento*”.¹

Il concetto di allineamento ci rimanda all'importanza della meditazione quotidiana, sia individuale che di gruppo, poiché è solo con la regolarità di tale pratica che si può esser certi di lavorare per favorire la discesa della luce dell'Anima sul suo meccanismo di espressione, che è poi l'obiettivo dell'allineamento. A tal proposito, è interessante sottolineare come ad un incremento della luce e della conoscenza corrisponda un

¹ Alice Bailey, Il Discepolato nella Nuova Era, vol. I, pag. 167 ed. ing.

proporzionale aumento del senso di responsabilità. Dunque, la meditazione è un metodo privilegiato per comprendere tale qualità ed esprimerla sempre più e meglio.

Fatti salvi questi due aspetti, possiamo facilmente comprendere che, quando la responsabilità è vissuta e agita come *scelta* da parte di tutte/i coloro che si riconoscono parti di una unità, ne derivano – inevitabilmente – giuste e rette relazioni tra i singoli atomi del gruppo.

Ciò viene ulteriormente favorito anche dalla coltivazione del *senso di impersonalità*, che dovrebbe far parte del bagaglio interiore di qualsiasi membro di un gruppo.

Potremmo definire l'impersonalità come la capacità di superare i limiti che ci sono imposti dai veicoli di cui ci serviamo per manifestarci nei tre mondi, veicoli che – per loro natura – esprimono in primo luogo la *separatività*, cioè quella che ci viene additata come la più grave delle eresie. Il risultato di questa attitudine si manifesta, in primo luogo, con una capacità di interagire all'interno di un gruppo preoccupandosi, in primo luogo, del beneficio del gruppo stesso, piuttosto che ricercare risultati per se stessi. Solo in questo modo coloro che fanno sono in grado di donare realmente ed in modo efficace, mantenendosi liberi e, al tempo stesso, mantenendo liberi coloro che ricevono. Solo in questo modo la conoscenza può circolare altrettanto liberamente e divenire letteralmente *conoscenza di gruppo*.

Stando a questa breve analisi, possiamo affermare che una corretta e proficua *interazione di gruppo* si basa su qualità che, per la loro natura, possiamo definire *qualità dell'Anima*.

Ci viene insegnato che “*l'anima si conosce una con tutte le anime*”.² In altre parole, e parafrasando il Maestro, *l'Anima è già dotata di coscienza di Gruppo!* Mi viene naturale pensare che, imparando ad agire in gruppo secondo le regole delineate dal Maestro, noi aspiranti apprendiamo in modo scientifico – direi *empirico!* – le qualità dell'Anima: in questo senso, lavorare all'interno di un gruppo rappresenta una palestra che, se frequentata con impegno e costanza, può – con il tempo – condurci ad incarnare quelle qualità, cioè ad *essere Anime*.

C'è un altro aspetto di questo argomento che ritengo opportuno toccare, un aspetto la cui comprensione costituisce un cardine altrettanto fondamentale.

È cosa risaputa, a coloro che studiano l'Insegnamento, che gli aspiranti al discepolato di questa era *devono* lavorare in gruppo, essendo tramontato il periodo in cui si viveva un rapporto diretto, individuale con il Maestro. Nell'Era dell'Acquario l'attenzione è stata spostata radicalmente dal *singolo* al *gruppo* e, di conseguenza, anche l'obiettivo cui tende l'addestramento esoterico diventa una *meta di gruppo*. L'evoluzione del singolo è subordinata a quella del tutto: “*Ricordate bene che il nuovo discepolato è soprattutto un esperimento di lavoro di gruppo, e che il suo obiettivo principale non è il perfezionamento del singolo discepolo nel gruppo.*”³

Ecco, dunque, un nuovo richiamo all'*impersonalità*, cioè al *disinteresse per se stessi*, e per ogni eventuale vantaggio – in termini individuali – che potrebbero derivare dal lavorare in unità di intenti con altre/i aspiranti. Potremmo definire tale attitudine una *cosa* non facile da coltivare ed ottenere ma, con una buona dose di realismo, possiamo considerarla alla nostra portata!

“Ciò che è veramente nuovo” ci ricorda ancora il Maestro “*è la capacità dei gruppi di lavorare e funzionare come unità, con un unico ideale, le cui personalità sono raccolte in un unico slancio in avanti, con un ritmo unificato e dove l'unità è così saldamente stabilita che nulla può generare nel gruppo le caratteristiche esclusivamente umane di separazione o di isolamento personale e di ricerca egoistica.*”⁴

In un gruppo che agisca così come richiesto dalle Guide che sorvegliano i destini dell'Umanità Una, si deve “*scorgere l'unità del mondo allo stato embrionale*”.⁵

² Alice Bailey, Il Discepolato nella Nuova Era, vol. I, pag. 12 ed. ing.

³ Alice Bailey, Il Discepolato nella Nuova Era, vol. I, pag. 8 ed. ing.

⁴ Alice Bailey, Il Discepolato nella Nuova Era, vol. I, pag. 22 ed. ing.

⁵ Ibidem

Se in questo momento dovessi parlare a me stesso, con il cuore, sintetizzerei tutto ciò che ho detto fino ad ora con le seguenti, semplici parole: *impegnati in prima persona, fai la tua parte, agisci con senso di responsabilità, interagisci con saggezza ed innocuità, dimentico di te stesso, e ti sarà messo a disposizione tutto ciò di cui necessiti, né una cosa in più, né una cosa in meno, non perché tu ne tragga beneficio, ma affinché tu possa servire sempre più e meglio!*

E, per concludere questa breve allocuzione, non posso che affidarmi alle seguenti parole del Maestro, che sono certo rafforzeranno ulteriormente in noi la già presente determinazione a lavorare in modo concreto: *“Sono il servizio, la responsabilità e il lavoro di gruppo che alla fine contano; le fluttuazioni e le reazioni personali possono ritardare, ma non impedire il successo.”*⁶

* * *

La Presenza e il Dissolvimento dell'Illusione Un cenno sottile – Il Ponte – Il Guardiano

Mirna Derung

Tradotto dal portoghese in inglese e dall'inglese all'italiano

Le cose sembrano essere! Non lo sono!

Siamo sommersi nell'Illusione, nell'annebbiamento e in Maya. Il Maestro DK ci dice che la maggior parte dell'umanità non è ancora pronta ad affrontare l'Illusione - così com'è – e che l'Annebbiamento sarebbe probabilmente il primo passo da fare. In senso globale si ha l'impressione che l'uomo sia in grado di fare ogni cosa, possedere tutto ed essere capace di manipolare l'esistenza. Ogni cosa è scontata e si possiede lo scettro del potere.

La luce del sé personale mostra all'uomo un mondo affascinante di forma, materia, istinto, desiderio e mente; mentre la Luce dell'anima mostra la natura del rapporto tra forme di vita e mondo visibile – e il conflitto fra il Reale e l'Irreale. Considerando il problema dell'Illusione il Maestro Tibetano rivela che teniamo in mente tre fattori:

L'esistenza dell'Illusione, il fatto dell'Illusione stessa e la Luce della Presenza. In senso occulto si dice che l'individualità porta al perfezionamento della mente come principio, con la sua percezione, il suo apprendimento, l'analisi e l'interpretazione – mentre l'iniziazione porta a un costante sviluppo dell'Intuizione (se il processo di perfezionamento mentale è di livello elevato) e all'apprendimento del mondo dei valori spirituali, l'unificazione dell'essere e la comprensione intuitiva.

In *Illusione, un Problema Mondiale* leggiamo tre appunti sulle Tecniche indicate dal Maestro DK, che dovrebbero essere considerate profondamente, in modo serio, e realizzate esteriormente.

La Tecnica della Presenza, la Tecnica della Luce e la Tecnica dell'Indifferenza.

Diamo uno sguardo alla Tecnica della Presenza che ci avverte di non confondere Illusione e Annebbiamento, due condizioni differenti. Egli afferma che la Presenza verrà rivelata soltanto dall'Intuizione, con l'aiuto dell'Angelo Solare e, una volta rivelata e debitamente riconosciuta, sarà lo strumento tramite il quale verrà distrutta l'Illusione. Questa Tecnica è strettamente connessa al tema della Rivelazione e all'uso corretto della mente (chitta, sostanza mentale). Il risultato sarà che vedremo l'errore della personalità, che interpreta scorrettamente la Verità presente in tutta la sua struttura ossia Maya – a livelli eterici, Annebbiamento – sul piano emotivo, e Illusione sul piano mentale, arrestando il processo di rivelazione (combinata nella personalità) oppure lasciando emergere chiaramente il Guardiano della Soglia!

In senso tecnico e in breve, il processo può essere considerato nel modo seguente.

Data la condizione bloccata l'uomo deve mettersi in contatto con un tipo di energia più elevata. Maya sarà sottomessa all'ispirazione e all'idealismo, l'annebbiamento all'illuminazione del piano mentale e l'illusione

⁶ Alice Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era*, vol. I, pag. 289 ed. ing.

alla luce dell'intuizione, energia buddhica. Tutto ciò significa che il Guardiano sulla Soglia incontrerà e affronterà l'Angelo della Presenza, l'Anima (Monade).

Mentre questa chiarificazione (purificazione) e trasformazione della personalità avviene a livello personale, l'uomo può cominciare a servire consciamente.

A questo punto siamo di fronte al Sentiero del discepolato e sarà evidente – come ben sappiamo – che sarà un processo lento e penoso.

Lo sviluppo della consapevolezza umana dipende, come affermato, dal fattore del graduale sviluppo della mente umana per mezzo dell'evoluzione stessa. Questa innata capacità che chiamiamo mente, chitta o sostanza mentale, diventa sempre più sensibile all'impatto con il mondo fenomenico e i processi d'impressione – precipitati dai mondi superiori dell'essere. **La mente è lo strumento che registra la natura e/o la funzione dello stato del Divenire.** La mente è il fattore principale tramite il quale l'umanità diventa consapevole di ciò che non è immediatamente apparente.

Questo è il metodo o processo di ciò che è stato chiamato “rivelazione imposta” o l'impressione trasmessa alle menti in grado di recepire queste idee, questi esseri, piani e propositi esistenti dietro le quinte, per modo di dire, e che (in ultima analisi) sono i fattori che determinano e condizionano il processo mondiale.

“Due processi paralleli hanno prodotto l'umanità e la sua civiltà. Uno è il processo evolutivo stesso con cui (in secondo luogo) la **mente** dell'individuo si è sviluppata gradualmente fino a diventare l'aspetto dominante nella personalità; l'altro è una serie di rivelazioni graduali, saggiamente impartite che hanno avvicinato l'umanità nel suo insieme all'inevitabile comprensione dell'essere. Esse l'hanno allontanato costantemente dall'identificazione con la forma e portato agli stati di coscienza che l'uomo comune considera supernormali, ma sono interamente normali dal punto di vista spirituale.”

In altre parole: rivelando semplicemente la via dal mondo fenomenico a quello spirituale.

Il regno di Dio è e fu sempre presente in noi sulla Terra, ma soltanto alcuni riconoscono i suoi segni e le sue manifestazioni. Il sottile mondo fenomenico chiamato anche amorfo, è in noi ed è possibile percepire, contattare e verificare che è un campo di esperienza ed esperimento nella misura in cui il nostro meccanismo di percezione (la mente) è sviluppato correttamente.

Le Tecniche citate sono il sentiero di salvezza – come vediamo nella Tecnica della Presenza – che ci condurrà alla ricerca di una rivelazione più profonda del processo dell'iniziazione, rivelazione che uccide l'Illusione.

Sembra che il dissolvimento dell'illusione verrà raggiunto quando si verrà in contatto con la Presenza – nella Triade Spirituale – per mezzo del lento incrocio di Manas, che si eleva gradualmente verso il rarefatto piano buddhico e in seguito, quando si inizierà a conquistare lentamente il Sentiero che rivela la Fiamma Elettrica di Atma. Passi sicuramente difficili, ma appena saranno riconosciuti e afferrati dal Discepolo, verranno aperte le porte del ponte d'oro verso il Palazzo dove riposa la saggezza – come pure l'attività dinamica e infinita nell'universo conosciuto e sconosciuto.

Dobbiamo scoprire come fraternizzare con il nostro Sé nell'ombra. Nonostante tutto perdiamo molto tempo prezioso in **lui** – considerando il nostro passato – e **dentro di lui** – considerando il nostro futuro – mentre probabilmente dimentichiamo che la via più breve sarebbe di fare amicizia con lui – questa volta **nell'eterno presente** – accettandolo esattamente come è. Indistinto, imperfetto di fronte al grande e nobile modello dell'Anima, probabilmente aspira a maggior luce (chi lo sa), ma sarebbe necessario affrontarlo esattamente così com'è adesso. Soltanto allora le Tecniche presentate produrranno il movimento desiderato, che guida verso l'evoluzione e la gloria della vita celestiale nella Triade Spirituale.

Questo è il ritratto del Guardiano della Soglia che ci abbraccia, forte e vincolante, con un profondo desiderio e una passione sempre più silenziosa, semplicemente possedendoci come un tutto e sempre timoroso di aspirare a una nuova condizione di gloria (per lui ancora una gloria sconosciuta) - lasciandoci azione e immobilità – giustificando adeguatamente il suo stato di guardiano”. Egli sorveglia ciò che conosce e desidera sorvegliare. Esatto: Noi!!!

Segue una semplice e netta affermazione del Maestro DK riguardante il compito del discepolo nel mondo – **quello di affrontare** il Guardiano della Soglia **nella propria vita** come **nella vita di gruppo** e dal **punto di vista più elevato dell'umanità** – per affrontarlo a nome dell'umanità e quindi aiutandola a liberarsi da questo male antico. C'è da attendersi che ne risulteranno crisi a livelli individuali e dell'umanità, che sono la caratteristica del discepolo! Se le crisi saranno corrette e – in senso occulto – risolte, procureranno una visione

estesa, faranno fluire un accesso inatteso e la trasmutazione della luce splenderà direttamente dall'Angelo della Presenza (l'Anima) generando risultati.

**Due sono i modi di riflettere Luce: essere una candela o essere lo specchio che la riflette.
Il modo di vivere prenderà il posto del modo di lavorare.**

In altre parole: l'Angelo della Presenza otterrà la vittoria e il Guardiano sulla Soglia si arrenderà definitivamente al Suo Amore e alla Sua Saggezza.

Grazie.

Riferimento: Illusione, Un Problema Mondiale - p. 172 (inglese)

* * *

Visualizzazione

Visualizzatevi ai margini di una grande distesa di boccioli di loto chiusi, sostenuti dalle loro foglie larghe e verdi. Sopra di voi è l'azzurro del cielo e di fronte, oltre il campo di boccioli e foglie, lontano all'orizzonte, un cancello d'oro con i battenti chiusi.

Raffiguratevi quindi nell'atto di osservare il lento aprirsi dei boccioli, finché, poco a poco, il campo da verde diviene giallo oro e altro più non si vede che una massa di fiori dorati, sbocciati al sole.

Immaginate allora, di avanzare nel campo e trovare, invece del fango e dell'acqua che vi aspettavate, un *Sentiero* stabile che compare man mano che avanzate, dividendo il campo in due metà e diretto al cancello d'oro.

Mentre percorrete questo sentiero, immaginate che i due battenti del cancello lentamente si aprano mentre procedete con fiducia, guardando il cancello e non i vostri piedi.

* * *

La realtà spirituale soggettiva e la trasformazione nel servizio

Priska Suppinger

Tradotto dal tedesco all'italiano

Le energie e le forze hanno effetto reciproco su di noi. Esse agiscono sui nostri centri e producono reazioni a livello fisico.

Che cos'è servizio a livello spirituale soggettivo? Come posso trasformarlo? Servire come espressione della bellezza è meditazione, contemplazione, manifestazione. Servire l'intera umanità nel silenzio, tramite attenzione mirata, rimanendo sempre nello spirito della buona volontà.

Servire è come respirare. Ricevo e do, assorbo e manifesto. La meditazione nella soggettività diventa servire nell'oggettività, oppure: l'essere direzionati verticalmente si esprime nel lavoro orizzontale. Le due cose dovrebbero aver luogo contemporaneamente per evitare un ristagno o una perdita d'energia. Il canale verticale si apre tramite buone azioni, parole e pensieri, saggezza e amore. Per servire occorre anche una certa competenza. Tutto va imparato. Lo studio spirituale amplia la nostra comprensione e porta alla visione. La meditazione, lo studio ed il servizio formano un triangolo. Servire insieme al sapere ci apre fonti superiori dell'apprendimento. Il valore del servire sta nella collaborazione con l'anima.

La trasformazione è trasmettere sapere e strumenti senza agire in modo missionario. Molti discepoli, aspiranti e allievi si chiedono: dove posso servire? Servizio all'umanità è per esempio il lavoro a triangolo. Rendiamo servizio anche tramite i nostri doveri quotidiani, se vengono vissuti consciamente con i veri valori, cioè se ci atteniamo ai comandamenti e alle regole interiori.

La via al vero servizio è lunga e richiede perseveranza e disciplina, essa significa il raggiungimento del non attaccamento, dell'indipendenza e della calma interiore. Nell'insegnamento del Buddha questa via è indicata con le parole chiave come: distacco, liberazione delle passioni, capacità di discernimento.

Il messaggio del Buddha ci indica la via attraverso cui possiamo cambiare e perfezionare la personalità. Cristo ci insegna ad amare e come raggiungere il compimento della personalità, della consacrazione e dell'identificazione (unione).

Quando Ercole, nell'Acquario, si avvicinò all'impero governato da Augias, una puzza terribile colpì il suo naso e lo rese debole e non più padrone dei suoi sensi. I pascoli erano troppo fertilizzati e non cresceva più nessun raccolto, inoltre un'epidemia aveva distrutto ogni vita umana. Ercole si era offerto di pulire tutte le stalle senza ricompensa. Egli deviò due fiumi, Alpheus e Peneus che trascinarono con forza concentrata tutto lo sporco. Augias lo ingiuriò per la sua presunta astuzia e lo espulse dal paese. Ercole ritornò da dove era venuto. "Sei diventato un servitore del mondo perché nel tuo ritornare sei andato avanti, però seguendo un altro sentiero. Tu hai offerto la tua luce in modo che la luce degli altri possa splendere".

Nel segno dei Pesci, l'era che sta per concludersi, questa via è rappresentata da due semicerchi che sono collegati da una linea retta. Uno dei semicerchi rappresenta la coscienza umana, l'altro quella galattica. La linea in mezzo rappresenta il ponte arcobaleno. Nel vecchio testamento si accenna alla scala di Giacomo tramite la quale gli uomini possono salire dagli dei e gli dei possono scendere dagli uomini. A livello corporeo la linea va dal plesso solare al centro del cuore. Essa rappresenta pure la nostra terra, spirito e materia che s'incontrano. Qui si fa vedere il nostro compito nella nuova era: il nostro sviluppo alla coscienza di gruppo. Nell'Acquario il discepolo diventa servitore.

Nell'era dell'Acquario dovremmo estendere la nostra coscienza, imparare a pensare in modo globale dal concreto all'astratto. Dovremmo provare a governare il corpo mentale, a purificare e governare il corpo astrale e a utilizzare il corpo fisico come strumento per scopi spirituali e tutto questo in relazione all'integrazione. Più si sviluppa e si estende la consapevolezza e si ottiene il collegamento con l'anima, più si magnetizza l'aura. In conclusione l'irradiazione e l'attrazione sono le basi di ogni lavoro di gruppo. L'irradiazione è un processo attivo della trasformazione durante il quale la frequenza vibrazionale aumenta.

L'integrazione con i servitori del mondo porta ad una collaborazione migliore. Si raggiunge inoltre un'intensificazione magnetica sul piano telepatico, diventando più ricettivi per le impressioni della Gerarchia e più disponibili al servizio altruistico. Siamo in uno stato coerente. Più è estesa la coscienza, più si è ricettivi alle impressioni e alle idee spirituali. La parabola di Ercole parla proprio di questo: essere liberi da limitazioni e aperti per nuove idee. Riconoscere che cosa è importante per l'umanità. Operare è sostenere questa causa. A livello mondiale si viene sempre a conoscenza di nuovi sistemi ed idee per il grande Tutto. Anche in Svizzera s'impegnano sempre più persone per un modo più giusto. Investono altruisticamente tempo e denaro come per esempio reddito fondiario, iniziativa finanziaria o nuovi metodi di educazione. Ciò che oggi è ancora impossibile, può diventare reale domani.

Ercole ha reso possibile ciò che sembrava impossibile, ha abbattuto le limitazioni. Incominciamo a pensare in prospettive allargate. Lasciamo andare abitudini diventate care e creiamo spazio per nuove esperienze e comprensioni che ci conducono alla trasformazione e alla trasmutazione.

Con una maggiore collaborazione ci assumiamo anche una maggiore responsabilità per noi stessi, come pure per l'umanità. Un cambio di prospettiva stimola la comprensione. La responsabilità e il perdono che ne risultano rappresentano una parte della nostra illuminazione. Il perdono vissuto nel modo corretto come disponibilità di sacrificio (e non come generosità o magnanimità) rinforza l'amore e la convivenza fraterna. Perdono è donare, dare. Al perdono appartiene dimenticare se stessi, impersonalità è responsabilità propria. Perdono è un atto della buona volontà. Un atto che riconosce l'insita unione con i nostri prossimi. Il perdono guarisce e promuove giuste relazioni umane. Il perdono è un aspetto della natura della volontà divina. In realtà è la sensibilità della sintesi o del – sapersi- Uno.

Il perdono elimina l'odio, la vendetta, la critica, l'accusa, la gelosia, l'avidità e l'invidia. Perdonare nell'accettazione e con tolleranza, sapendo che tutto è uno. Questo modello ha in alcuni paesi (Africa, Asia) assunto la funzione di esempio. Questo non sembra essere servizio nella trasformazione? Dalla legge della separazione alla legge della comprensione amorevole?

Durante una discussione inerente all'evoluzione è stata posta la domanda su quanto veramente possiamo influenzare o in genere aver influenza sull'evoluzione, in quanto questo comunque procede. La domanda secondo il mio parere, non è se, ma come. Come vogliamo plasmare il nostro mondo futuro? Vogliamo cadere più profondamente nella materia ed isolarci oppure vogliamo entrare nella consapevolezza unitaria? Sono fermamente convinta che a seconda di come ci centriamo, così esiste il nostro mondo.

“Uno scolaro chiede al suo maestro: vivi nello stesso mio mondo? A me sembra che tu viva in un altro mondo. Il maestro risponde: sì, io vivo nello stesso mondo, la differenza sta nel fatto che tu ti vedi nel mondo, mentre io vedo il mondo in me.” Quando io riconosco questo, non esiste più divisione.

Portiamo con noi questa immagine.

* * *

Meditazione di Gruppo “Fare entrare la Luce” - in italiano

Pausa

* * *

Intervallo musicale

Nella misura in cui meditiamo sul significato e sulla relazione tra “bellezza” e “servizio”, appare l'immagine che *"il crescere come cresce un fiore, racchiude una grande verità occulta"* (La Luce dell'Anima, p.255). Quindi, gradualmente e mentre procediamo sempre più in profondità in questa immagine, appaiono ulteriori dettagli della bellezza di questo fiore che cresce molto lentamente, nello stesso modo in cui fa la coscienza. In primo luogo si creano le giuste condizioni perché germoglino i giovani e teneri boccioli. Poi, molto lentamente ognuno di essi si aprirà, rivelando i suoi delicati petali che possiamo visualizzare come ognuna delle differenti qualità della coscienza in sviluppo e finalmente potrà offrire quella delicata e raffinata bellezza quasi indescrivibile che ogni fiore esprime attraverso la sua delicata forma, il colorito speciale ed il sottile ed elevato profumo che offre. Possiamo comparare questa stessa bellezza con quella che l'essere umano può offrire nel servizio una volta aperti i petali della sua coscienza, irradiando amore, compassione e luce verso gli altri esseri e a tutto ciò che lo circonda.

Proiettando questa visualizzazione sulle fasi del processo di crescita graduale e relativamente lenta della coscienza, vediamo che ciò costituisce il metodo di tutto il processo di sviluppo dell'anima, proprio come fa il fiore tramite la bellezza dei suoi colori, la sua forma delicata, la finezza della sua immagine e la radiazione del suo profumo. L'intelligente comprensione di ogni fase del percorso, la perseveranza, la paziente resistenza e la realizzazione di un poco ogni giorno, permette all'esoterista di creare le condizioni adeguate per l'espansione di coscienza, similmente a ciò che fa il fiore.

Possiamo notare negli scritti occulti come il fiore di loto sia rappresentativo della crescita interiore dell'essere umano; è il simbolismo di questo fiore che sorge aprendosi il sentiero dal fango che rappresenta la parte più densa della materia e continua a crescere attraversando l'acqua, che rappresenta il mondo delle emozioni, sino a giungere nella parte aerea, dove offre la sua bellezza radiante e straordinaria, rivelatrice del suo contatto con i piani superiori: ricettivo e aperto all'energia dell'anima.

Progrediamo nella coscienza attraverso le nostre crisi offrendoci quelle opportunità apportatrici di luce e di rivelazione. Esse si convertono nei nostri riconoscimenti, ciò che alla fine comporta la crescita dei nostri petali della coscienza; in definitiva è la coltura delle nostre qualità interiori che ci conduce a fiorire come anime.

E' il sorgere di un nuovo mondo dove scopriamo la bellezza della vita interiore, avendo trasferito il nostro punto di focalizzazione ed il punto di tensione si trova nel vivere e unirci come anime; abbiamo lasciato alle spalle la volontà personale che ci conduce all'attaccamento personale verso gli altri, ai nostri pensieri e al mondo, ciò che infine ci rende schiavi di tutto questo. Abbiamo coltivato il distacco, questo amore che libera e ci porta a vivere in modo impersonale offrendo e donando al nostro ambiente immediato il meglio di noi stessi per il bene comune. Abbiamo elevato la nostra capacità di percezione e viviamo il quotidiano accettando le circostanze che ci circondano, la tolleranza verso gli altri e il loro modo di costruirsi la loro vita.

Scopriamo questa bellezza quando viviamo profondamente e pienamente questo amore che sorge dal nostro lato interiore più elevato, che ci rende liberi e ci eleva, poiché procede nella connessione con l'anima e si manifesta tramite la capacità naturale di condividere e agire per il bene comune. I nostri pensieri, le nostre parole e le nostre azioni sono basati sull'amore e abbiamo coltivato la capacità di essere innocui; in qualche modo abbiamo trasmutato in saggezza acquisita le conoscenze che in precedenza erano solo una semplice e bella teoria.

Nella misura in cui progrediamo in piena coscienza, si produce in modo naturale la nascita del seme del servizio. È l'immagine del fiore che si schiude progressivamente e lentamente producendo un timido profumo. Quando iniziamo a chiederci “Cosa fare? Come fare?” E cosa significa servire?”, gradualmente approfondiamo la nostra riflessione e la nostra esperienza, creando il terreno adatto e il riconoscimento di: cosa significa servire? Qual è il servizio per cui siamo preparati a fare in questo momento? Inoltre percepiamo e comprendiamo che rimangono ancora molti aspetti da riconoscere per comprendere e servire in modo più ampio.

In primo luogo dobbiamo attraversare questa oscura illusione e il denso annebbiamento; scopriremo che l'unico modo sarà di avvicinarsi alla nostra propria luce e scoprire la nostra fiamma interiore per scoprire la Presenza e da lì servire. Inizialmente è la personalità che tenta di servire e nella misura in cui procede,

cercando la purificazione e il perfezionamento, apporta il suo piccolo contributo nel servizio. Poi la maturazione sul Sentiero permetterà di comprendere altri aspetti. Coltiviamo la meditazione come metodo scientifico di allineamento e connessione con l'anima e la visualizzazione come elemento creativo che permette quindi di creare il ponte di unione con l'intuizione e di conseguenza con i piani superiori di coscienza.

Lavoriamo dal punto di tensione più elevato per allinearci con il nostro essere interiore e poter vedere o cogliere qualcosa di più del significato della vita; per giungere alla profonda percezione e consacrazione interiore sino alla comprensione illuminata senza deviare dall'obiettivo principale che è il servizio all'umanità.

Gradualmente comprenderemo altri aspetti del servizio, i veli dell'illusione e dell'annebbiamento cadranno a poco a poco e in più occasioni si comprenderà che non si tratta di cercare grandi opere da realizzare, bensì di apportare il raccolto delle nostre migliori qualità nelle attività che svolgiamo e nel nostro ambiente, in famiglia, nell'ambiente lavorativo, nelle amicizie, similmente nel processo del fiore che poco a poco schiude i suoi petali offrendo il meglio di sé con il suo colore, la sua bellezza, il profumo e la sua radianza, contribuendo all'insieme. Nello stesso modo la nostra coscienza gradualmente si dischiuderà offrendo la sua bellezza e radianza, nel campo di servizio dove possiamo dare il meglio di noi stessi.

Inizialmente saranno piccoli contributi, ma ciò che importa è che essi si affermino e mettano radici nella nostra coscienza. Successivamente poco a poco si apriranno nuovi campi di servizio più ampi. Ciò si produrrà nella misura in cui persevereremo e rimarremo in connessione con l'anima. In seguito, con l'aiuto della nostra dedizione e volontà, riusciremo a intravedere piccoli barlumi della triade. Ciò renderà possibile il raggiungimento di piccoli bagliori della visione del Piano per poter contribuire, secondo le nostre possibilità, alla sua manifestazione sulla terra.

In realtà collaborare alla manifestazione del Piano significa che in una certa misura ci siamo allineati con la vita. In tal modo possiamo intravedere alcune pennellate di verità, riconoscendo in parte il processo evolutivo ed i passi che l'umanità dovrà compiere. Da questa prospettiva collaboriamo alla manifestazione del Piano. Il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo lavora in questa direzione, in innumerevoli progetti nei diversi settori di attività umana come l'educazione, la sanità, l'arte, la politica, l'economia e così via. Ciascuno di noi, nel nostro impegno quotidiano, può sostenere questi progetti con la meditazione, attraverso la comunicazione, la divulgazione, come pure nella nostra implicazione diretta secondo il settore della nostra attività professionale che esercitiamo.

Il Servizio è la richiesta di ciascun individuo come anima per donare il proprio apporto al gruppo offrendo il meglio di sé stesso come fanno i petali che costituiscono il fiore. Potrebbe essere chiarificatore il considerare le parole scritte nel *Trattato del Fuoco Cosmico* (pag. 1216) a proposito delle Leggi del Lavoro di Gruppo fra le quali si trova la Legge del Servizio che dice: *“Essa riguarda l'identificazione dell'atomo con l'interesse di gruppo e l'inflessibile rifiuto degli interessi materiali dell'atomo; in realtà governa veramente il processo o metodo con cui un atomo (positivo nella propria vita centralizzata) diventa progressivamente ricettivo alla vita positiva di gruppo”*.

Tenendo in considerazione anche la Legge del Progresso di Gruppo, come organismo vivente, possiamo visualizzare nuovamente come la bellezza straordinaria di un fiore in cui ogni petalo apporta il proprio percorso, la sua luce, le sue qualità a questa unità, il fiore formato dal gruppo, irradia bellezza, colore e profumo come servizio all'umanità. Le parole del *Trattato del Fuoco Cosmico* che commenta sulla Legge del Progresso di Gruppo (pag. 1218) possono chiarire: *“a volte essa è chiamata “La Legge di Elevazione” perché concerne i misteri della realizzazione di gruppo, dell'espansione della coscienza e del ruolo che ciascuna entità rappresenta nel progresso di gruppo (...) Si ricordi sempre che nessun atomo umano giunge alla “pienezza di vita” senza aver apportato molto alla natura generale del gruppo. L'elevazione dell'entità produce l'elevazione del gruppo; la comprensione dell'entità produce alla fine il riconoscimento del gruppo; l'iniziazione dell'entità conduce infine all'iniziazione planetaria.....”*.

A seguito di queste riflessioni e similitudini che abbiamo stabilito ed esplorato tra il fiore e il servizio, chissà che non possiate utilizzare questa immagine visualizzando "il sorgere del proprio fiore che offre tutta la sua bellezza, il suo colore, il suo profumo e la sua radianza come simbolo del servizio che voi offrite al vostro ambiente".

Lavoro di gruppo domenica
« Che il sentiero dei riconoscimenti conduca alla rivelazione di gruppo »

Oggi affronteremo la discussione di gruppo con una variante rispetto al lavoro svolto ieri. Al posto di lavorare con i simboli o con i disegni, utilizzeremo delle fotografie come nei fotolinguaggi classici, partendo da un nuovo pensiero seme. Durata totale 60 minuti.

A ogni gruppo metteremo a disposizione una serie di fotografie.

Il lavoro sarà strutturato nelle 7 fasi percorse ieri, che vi ricordiamo qui di seguito:

Per ogni fase vi diamo un'indicazione approssimativa del tempo a disposizione, oggi più limitato. Ogni gruppo ha la facoltà di organizzarsi liberamente.

1 Dividersi in gruppi (5 minuti)

Sistematemi in modo da avere sufficiente spazio per le foto e da potere annotare su di un foglio le vostre riflessioni. Per un buon funzionamento vi suggeriamo di organizzarvi in gruppi di massimo 8 persone e di scegliere un conduttore.

2 Fate una breve meditazione di gruppo con il pensiero seme del giorno. (2-3 minuti)

« Il servizio in quanto Espressione di Bellezza »

3 Il gruppo riflette in silenzio (3 minuti)

Ognuno sceglie la foto che secondo lui rappresenta il pensiero seme o l'intuizione percepiti (due o più persone possono scegliere la stessa foto)

Come ieri, ciò che vi viene richiesto è di fare una scelta personale di una foto che vi permetta di esprimere visualmente e verbalmente la vostra posizione, esperienza, immagine interiore, intuizione, ...

4 Cerchiamo di scrivere le impressioni, i sentimenti, i pensieri o le intuizioni (4 minuti)

Essi possono essere ricondotti immediatamente alla nostra scelta, oppure possono trasparire in seguito.

5 Ognuno restituisce al gruppo le motivazioni della propria scelta (2 minuti)

Lo scopo degli scambi di gruppo, lo ricordiamo, non è tanto la ricerca della "buona risposta" rispetto al pensiero seme utilizzato, quanto il permetterci di ritrovare o elaborare la propria posizione interiore prendendone coscienza. E' altrettanto importante lo sforzo di comunicarla agli altri, mantenendosi sempre all'ascolto delle scelte e delle profonde attitudini altrui. (18 minuti)

Un suggerimento. Affinchè il tempo a disposizione sia equo, il metodo di espressione in gruppo può essere il seguente: la persona A si esprime mentre la persona B alla sua destra controlla il tempo. Poi viene il turno di B di esprimersi e sarà allora C alla sua destra a controllare il tempo, e così di seguito.

Una volta che ognuno si sia espresso a turno, il passo seguente è di scegliere una sola foto per gruppo (10 minuti)

Durante questo scambio vi proponiamo di scegliere consensualmente una foto comune spiegando con frasi brevi i motivi che hanno fondato la decisione. Sarebbe auspicabile che la scelta venga fatta attraverso una discussione e non attraverso un voto che ha sempre natura riduttiva. Il simbolo o il disegno non deve necessariamente essere quello della fase precedente.

6 L'ultima tappa sarà, per i gruppi che lo desiderano, una restituzione al plenum per voce del relatore (20 minuti)

Presentazione delle foto commentate con 4 o 5 brevi e sintetiche frasi (massimo 2 minuti per gruppo). http://www.photo-libre.fr/paysage_photo.htm

* * *

Grazie a voi tutti per le vostre intense meditazioni, discussioni e presentazioni di questo fine settimana. Nel corso degli anni, sono sempre stata colpita da quanto la nota chiave di Ginevra “Cerco di unire, armonizzare e servire” venga espressa in maniera così splendida da così numerose voci, linguaggi e culture che, lavorando insieme con grande intensità ed esprimendosi poi all'unisono, sono unite dall'aspirazione spirituale ed hanno le mani protese verso il servizio per l'Umanità.

Questo fine settimana abbiamo esplorato in profondità la nota chiave e raggiunto una più chiara comprensione del sentiero dei riconoscimenti e della rivelazione di gruppo – la rivelazione delle verità che sono eterne nella loro essenza, anche se in continuo cambiamento nell'esteriorità, riflettendo il movimento incessante della mente divina ed esprimendo sempre nuove relazioni e qualità all'interno della Realtà una. Se così non fosse, ad un dato momento, tutto arriverebbe ad una conclusione finale e non ci sarebbe più nulla da esplorare – il che significherebbe la vera morte. Ma, naturalmente, la mente Divina è in continua evoluzione, e noi facciamo il nostro viaggio di ritorno alla casa del Padre con un dono utile a tale scopo - il contrapposto fuoco della materia che, a sua volta, modificherà il Divino in qualche modo inesplicabile. La casa del Padre a cui torniamo non sarà esattamente come la casa del Padre che abbiamo lasciato.

Questo viaggio di ritorno si compie, naturalmente, in varie tappe, e, nelle successive incarnazioni, accumuliamo le qualità acquisite attraverso ricche esperienze nei vari campi. Durante il week-end, abbiamo rilevato come la scienza stia dimostrando il reale valore del lavoro di gruppo sul piano mentale, capace di portare rivelazioni sulla natura dell'energia, della forza e della materia; e questo lavoro è il preludio ad una nuova cosmologia che riconoscerà la natura elettrica dell'universo e l'interconnessione elettromagnetica di tutte le cose al suo interno. La rivelazione avviene anche attraverso la bellezza, e dalla nuova arte ci possiamo attendere un apprezzamento del colore come espressione della sempre maggiore purezza della mente e del cuore dell'Umanità, che così potrà diventare una componente radiosa del gioiello dalle infinite facce della Divinità.

Ciò che accade con i colori accade anche con il suono e, attraverso questi due mezzi, sarà possibile esprimere molto di più rispetto alle parole, e questo è il motivo per cui il linguaggio è destinato a cadere in relativo disuso in un lontano futuro. Beethoven disse che per lui la musica era stata una rivelazione molto più elevata della Saggezza o della filosofia. Per molti versi, questo è vero esotericamente, poiché il suono è il ponte di risonanza che unisce lo spirito alla materia e la materia allo spirito all'interno della “matrix” dello Spazio. Quando consideriamo la vita di Beethoven, verrebbe spontaneo pensare che la sua sordità avrebbe dovuto precludere la vocazione musicale: invece, attraverso il suo orecchio interno, egli entrò in sintonia con un mondo di suono. Era un mondo ricco di significati che egli esprime attraverso la sua musica, rivelando una straordinaria comprensione della condizione umana, la lotta interiore dello spirito che si conclude in trionfo – la conquista cioè delle passioni e la rivelazione della gloria.

Quando vediamo cosa una persona ispirata come Beethoven può fare per l'Umanità, la mente prova a concepire un mondo dove tutta l'Umanità sia ugualmente capace di rivelazione. Possiamo solo immaginare quello che potrebbe accadere quando la rivelazione di gruppo sostituirà quella individuale. Noi attualmente ci troviamo all'inizio di tale periodo. Le rivelazioni che iniziano ad emergere grazie al Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo stanno creando la visione di una vita più semplice e ricca di significato, poiché l'Umanità è stanca della visione materialistica del mondo. Vediamo in molte persone la rivelazione del principio Cristico interiore, e forse non ci vorrà molto tempo perché la scienza provi l'esistenza della vita dopo la morte. Questo sicuramente rivoluzionerebbe ogni aspetto della vita umana, sostituendo la sofferenza, la paura ed il senso di perdita legato alla morte, con la verità che si tratta, al contrario, dell'entrata in una vita più grande. Sicuramente queste verità saranno dimostrate dal Cristo quando Egli riapparirà ed alcuni ashram si renderanno visibili. Egli rivelerà una prospettiva completamente nuova della realtà, basata sull'aspetto volontà dinamica dell'amore. Il Tibetano afferma che quando il Cristo ritornerà, Egli, tra le altre cose, rivelerà il mistero dell'elettricità, e quindi la nuova area di investigazione scientifica che vede l'Universo in termini di attività elettrica è sicuramente un segno della preparazione della coscienza umana per il ritorno del Cristo.

E parlando della riapparizione del Cristo, continuiamo a mantenere la nostra tensione spirituale di gruppo mentre ci avviciniamo al plenilunio dei Gemelli, la festa del Cristo, Giovedì 12 Giugno. A seguire vi sarà la conferenza conclusiva a Londra, il prossimo week-end, a cui spero che alcuni di voi possano partecipare personalmente o anche che la possano seguire in streaming sul sito del Lucis Trust. Sono sicura che voi tutti vi unirete in meditazione il prossimo week-end, che poi è la cosa più importante. Grazie a tutti voi per il vostro impegno, il vostro tempo e la vostra partecipazione spirituale e per essere venuti qui a Ginevra questo weekend. Non mi rimane che dirvi che spero di rivedervi tutti il prossimo anno, ma ora uniamoci insieme per la meditazione.

* * *

Meditazione di Gruppo “Fare entrare la Luce” - in inglese

* * *

Un profondo ringraziamento va a tutte le persone che hanno collaborato gratuitamente, in particolare a tutti i traduttori.

Senza di loro questo fascicolo non sarebbe stato realizzato.

Tutti gli interventi sono degli studenti della Scuola Arcana.